

L'ALTIMETRO

C A I - Sezione di Rimini

N. 3 Settembre - Dicembre 2018



L'ALTIMETRO - Notiziario Quadrimestrale C.A.I. Sezione di Rimini

Registrazione presso il Tribunale di Rimini n. 6/97 del 10/5/1997

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) ART.1 comma 2 e 3 - CN/RN

Abbonamento Euro 1,50 (il costo dell'abbonamento è compreso nella quota sociale)

L'ALTIMETRO

Notiziario Quadrimestrale

C.A.I. Sezione di Rimini

Direttore Responsabile: *Loris Succi*

Anno XXII N. 3

Settembre - Dicembre 2018

Editore: C.A.I. Sezione di Rimini
Via Circonvallazione Meridionale 5B
47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE
Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN



Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"

SOMMARIO

Pagina 3	Sommario
Pagine 4 - 7	La Sezione informa
Pagine 8 - 9	Videoproiezioni - Conferenze
Pagina 10	TAM - Presentazione Nuovo Bidecalogo CAI
Pagina 11	Ciclo di incontri a cura del Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Pagine 12 - 13	Calendario Uscite Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Pagine 14 - 29	Programma attività Gruppo Escursionismo CAI Rimini
Pagine 30 - 31	Scala Difficoltà Escursionistiche
Pagine 32 - 35	Programma attività Gruppo Alpinismo CAI Rimini
Pagine 36 - 37	Programma attività Gruppo Alpinismo Giovanile CAI Rimini
Pagina 38	Programma attività Scuola di Sci Escursionismo Francesco Negri
Pagina 39	Programma attività Gruppo Grotte Ariminum
Pagine 40 - 41	Programma Corso Speleo Gruppo Grotte Ariminum
Pagine 42 - 43	Spedizione Bolivia Illimani 2018 patrocinata dal CAI Sezione di Rimini
Pagine 44 - 49	Proposta di Escursione: L'Anello delle Creste di Gian Luca Gardini
Pagine 50 - 52	Intervista a Fabio Gamberi
Pagina 53	TAM - Tutela Ambiente Montano
Pagine 54 - 55	Racconto: Quel Giorno sul Ventasso di Giovanni Fabbro
Pagine 56 - 58	Racconto: Roccamorice 12 e 13 Maggio 2018 di Paolo Magnani
Pagina 59	La nostra Biblioteca
Pagine 60 - 63	Approfondimento: La Vita in Grotta di Renato Placuzzi
Pagine 64 - 66	Il Primo Soccorso nello Zaino

PER IL PROSSIMO NOTIZIARIO IL MATERIALE DEVE PERVENIRE IN SEDE
O VIA E-MAIL (CAIRIMINI@CAIRIMINI.IT) **ENTRO** IL 30 SETTEMBRE 2018



C.A.I. Sezione di Rimini TESSERAMENTO E PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE



Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo nel caso vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti fino al numero massimo dei partecipanti. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione non ottiene la restituzione della caparra versata alla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà **trattenuta**. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni oltre alla quota necessaria per coprire i costi dell'attività programmata è richiesto un contributo di € 5,00 in favore della Sezione. I Soci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal C.A.I. sono coperti da assicurazione per infortuni (Caso morte € 55.000; Caso invalidità permanente € 80.000; Spese mediche € 1.600). La polizza è visionabile presso il sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo: **www.cai.it**. Il Socio può richiedere all'atto del rinnovo o della nuova iscrizione, il raddoppio dei massimali (Caso morte € 110.000; Caso invalidità permanente € 160.000; Spese mediche € 2.000) versando una quota aggiuntiva di € 3,40 per il periodo dal 01/01/2018 al 31/12/2018. Ai Soci già iscritti ricordiamo che **è molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo** di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

Il Consiglio Direttivo

SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: *Tanti vantaggi e non solo...*

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:

- Sconto nei Rifugi CAI e dei Club Alpini esteri aderenti all'U.I.A.A.
- Ricevere la Rivista Mensile del CAI "Montagne 360°".
- Ricevere il Notiziario Quadrimestrale "L'Altimetro" della Sezione del CAI di Rimini.
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI.
- Soccorso alpino aereo, gratuito.
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca della Sezione.
- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI.
- Sconto nei negozi convenzionati.

Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriversi al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.



CAI SEZIONE DI RIMINI
in Via De Varthema 26 Rimini

Orario di apertura: Lunedì e Giovedì dalle ore 21:00 alle ore 23:00
Corrispondenza: Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini
www.cairimini.it - www.facebook.com/cai.rimini - cairimini@cairimini.it

CARICHE SOCIALI TRIENNIO - 2017 - 2018 - 2019

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

Vicepresidente: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

Segretario: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

Tesoriere: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Consigliere: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Consigliere: Gabriele Giardi - Cell. 335.7339567

Consigliere: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

Consigliere: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Consigliere: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Presidente Onorario: Lino Vici

Delegato Sezionale: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900

Revisore dei Conti: Andrea Bruschi - Cell. 338.2900980

Revisore dei Conti: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422

SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ

Gruppo Alpinismo: Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

Gruppo Alpinismo Giovanile: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540

Gruppo Scialpinismo: Stefano Morolli - Cell. 339.7731228

Gruppo Sci Fondo Escursionismo: Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

Gruppo Escursionismo: Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Gruppo Sentieristica: Renzo Tonini - Cell. 333.3108956

Gruppo Grotte Ariminum: Sara Fattori - Cell. 339.4816320

T.A.M. (Tutela Ambiente Montano): Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

Soccorso Alpino: Matteo Sarti - Cell. 347.0681359

Tesseramento: Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

Biblioteca: Donatella Valenti (Dody) - Cell. 333.5223321

Materiali e Gadgets: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

l'ALTIMETRO - Notiziario CAI Rimini: Loris Succi - Cell. 335.6175840

Sito Internet CAI Rimini: Josian Romeo - Cell. 347.8830014

C.A.I. SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2018

Socio Ordinario.....	€ 50,00	*Per i Soci Giovani appartenenti a fami-
Socio Familiare.....	€ 25,00	glie numerose aventi come iscritto un So-
Socio Giovane*.....	€ 16,00	cio Ordinario (il capo nucleo) è applicata
<i>Soci Giovani: nati nel 2001 e anni seguenti</i>		una quota agevolata. Dal 2° Socio gio-
Tessera prima iscrizione.....	€ 5,00	vane e seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI C.A.I. SEZIONE DI RIMINI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è indetta in prima convocazione Mercoledì 12 Dicembre 2018 alle ore 08:00 e in seconda convocazione **Giovedì 13 Dicembre 2018 alle ore 21:00** a Rimini in Via De Varthema n° 26 con il seguente Ordine del Giorno:

- Verifica poteri
- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Relazione Morale del Presidente
- Approvazione Quote Sociali per l'anno 2019
- Elezione Delegato Sezionale per l'anno 2019
- Varie ed Eventuali

Mauro Campidelli

Presidente del CAI Sezione di Rimini

* Chi non può partecipare può farsi rappresentare da un altro Socio scaricando la **DELEGA** all'indirizzo: <http://www.cairimini.it/> nella sezione L'Assemblea dei Soci

CONGRATULAZIONI

Il Socio **Fabio Gamberi**, nell'Assemblea Nazionale dei Delegati CAI che si è tenuta a Trieste il 26 e 27 Maggio 2018, è stato eletto come **componente del Collegio Nazionale dei Proviviri del CAI**. Il Socio **Andrea Maltoni** ha superato brillantemente l'impegnativo percorso formativo che lo ha portato ad acquisire il Titolo di **Accompagnatore di Escursionismo**. La Sezione del CAI di Rimini si congratula con Fabio e Andrea.

Mauro Campidelli

Presidente del CAI Sezione di Rimini



NATALE IN SEZIONE

Giovedì 20 Dicembre 2018 ore 21

Anche quest'anno in prossimità delle feste di Natale e di fine Anno, la Sezione del CAI di Rimini organizza una serata di festa con un piccolo rinfresco e tanti brindisi per potersi scambiare gli Auguri. La serata sarà animata con il gioco della Tombola, con la possibilità di vincere ricchi premi.

Vi aspettiamo numerosi!

Per informazioni: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

È possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini

CAI RIMINI - Via de Varthema 26 Rimini Lunedì e Giovedì ore 21:00 - 23:00

MOUNTAIN EXPERIENCE - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone FC in orario negozio

MISTER ONE VIAGGI E TURISMO - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio

LAYAK - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio

SPINNAKER... LO SPORT - Via Pascoli 67 Cattolica in orario negozio



MATERIALI E GADGET DISPONIBILI IN SEZIONE IN VENDITA AI SOCI

Un'idea regalo per amici e conoscenti

- Magliette uomo/donna in materiale tecnico con logo CAI Rimini
- Magliette in cotone con logo CAI Rimini
- Scaldacollo blu/grigio con il Logo CAI



- Gagliardetto CAI Sezione di Rimini
- Distintivo ricamato CAI Sezione di Rimini in stoffa
- Spilla scudetto CAI
- Portachiavi CAI smaltato
- Cartine delle Alpi e dell'Appennino
- Cartine e guide escursionistiche del Parco Naz. delle Foreste Casentinesi
- Cartine e guide escursionistiche del Parco del Sasso Simone e Simoncello
- Vasto assortimento di manuali CAI
- Sacca Zainetto CAI Rimini



Per informazioni contattare Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

IL 5 PER MILLE AL CAI SEZIONE DI RIMINI

Numero di Codice Fiscale

91026460401

Lunedì 10 Settembre 2018 ore 21:15 in Sede

Proiezione del film:

VALLEY UPRISING



Valley Uprising è un lungometraggio di 90 minuti, che ripercorre la storia alpinistica dello Yosemite dalla sua nascita nei primi anni 20 fino ai giorni nostri. Lo Yosemite sta all'alpinismo americano, come nessun altro luogo sta all'alpinismo europeo. È stata la culla dell'alpinismo anni 50/60 in cui personaggi come Yvon Chouinard, fondatore di Patagonia, facevano la comparsa; ha visto il nascere dell'arrampicata atletica e muscolare, ha visto la comparsa della prima climber

donna, Lynn Hill, ad effettuare la prima salita in libera della via The Nose su El Capitan. Si arriva fino ai giorni nostri con le interpretazioni dell'arrampicata più estrema, con la testimonianza più che mai intensa, dopo la sua morte, del compianto Dean Potter fino al free soloist più famoso e forte dei giorni nostri Alex Honnold. Valley Uprising non è solo un film per capire le radici dell'alpinismo made in USA ma anche per comprendere come questo si fonda negli anni con i vari movimenti culturali, dal periodo pacifista durante la guerra del Vietnam, all'edonismo anni 80 alla cultura degli sport estremi.

Lunedì 24 Settembre 2018 ore 21:15 in Sede

Proiezione del film:

TOM

Ai giorni nostri è difficile pensare ad un alpinista che somigli a Tom Ballard. Lui è unico, anzi la sua storia è unica. Sua madre lo portava in grembo da sei mesi quando, nel 1988, ha scalato in solitaria la Nord dell'Eiger. Lei, la mamma, era Alison Hargreaves, la più grande alpinista britannica e una delle più grandi in assoluto, scomparsa nel 1995 mentre scendeva dal K2. Lui, Tom, insieme alla sorellina, è letteralmente cresciuto ai piedi delle pareti che sua madre e suo padre scalavano. A 4 anni, per esempio, era al campo base dell'Everest. Il film ha come fil rouge il grande progetto che Tom Ballard ha realizzato nel 2015: la salita delle



6 grandi e classiche pareti Nord delle Alpi in solitaria e in unico inverno. Nord della Cima Grande di Lavaredo, Nord del Pizzo Badile, Nord del Cervino, Nord delle Grandes Jorasses, Nord del Petit Dru e infine la Nord dell'Eiger. Sua madre quelle stesse 6 Nord le aveva salite d'estate ed era stata la prima donna a farlo. La sua è una storia speciale, di quelle che superano la fantasia: un "modo di essere" di un alpinista unico ed ineguagliabile.

Lunedì 1 Ottobre 2018 ore 21:15 in Sede

Proiezione del film:

INTO THE LIGHT

Due climbers di fama mondiale, di due diverse generazioni e parti del mondo si uniscono per quello che potrebbe essere uno dei progetti più singolari mai tentati. "Into the light", è il nome del folle progetto che vede impegnati Stefan Glowacz, una delle prime leggende della moderna arrampicata su roccia e Chris Sharma a detta di molti uno dei migliori climber di sempre. Majlis al-Jinn, è un'immensa camera sotterranea situata in Oman, grande a sufficienza da poter contenere l'intera Piramide di Giza o una dozzina di Boeing 747. Dopo essersi calati in corda doppia a una profondità di 170 metri, Chris Sharma e Stefan Glowacz, intraprendono una scalata da record partendo dal punto più profondo della grotta. Lottando contro la forza di gravità per tutto il percorso, i due seguono l'enorme arco fino alla conquista della luce. Una scalata rivoluzionaria che probabilmente non verrà ripetuta.



Mercoledì 28 Novembre 2018 ore 21:15 in Sede

Il Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini

presenta: **"ESPLORAZIONI SPELEOLOGICHE IN ALBANIA"**

Serata di fotografie e racconti dei partecipanti nelle varie spedizioni speleologiche in Albania. Per conoscere la speleologia sotto un altro aspetto: quello della conoscenza della scoperta e dell'esplorazione di nuovi territori e di nuove grotte.





**Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini**



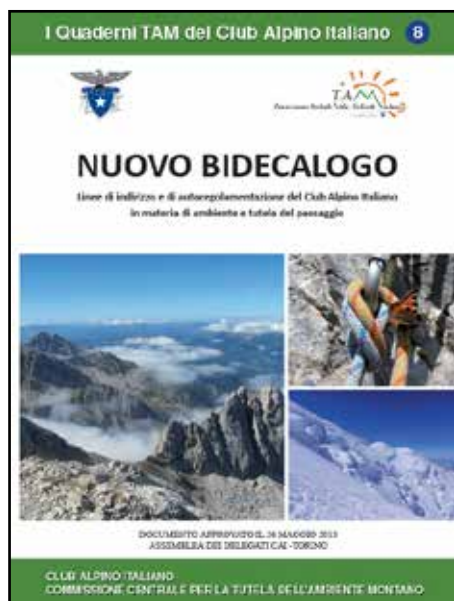
**Mercoledì 10 Ottobre 2018 ore 21:15
A Rimini in Via De Varthema 26**

Presentazione del NUOVO BIDECALOGO CAI

Interviene

Giovanna Barbieri

Presidente Commissione TAM - CAI Emilia Romagna



II BIDECALOGO CAI

è il documento che contiene le
linee di indirizzo e
autoregolamentazione del CAI in
materia di ambiente e tutela del
paesaggio e rappresenta un obbli-
go morale per ogni Socio CAI in
rapporto con **L'AMBIENTE**



Club Alpino Italiano Sezione di Rimini Gruppo Escursionismo CAI Rimini



A.A.A. VOLONTARI - VOLENTEROSI - CURIOSI CERCASI

Il CAI è uno splendido compagno di strada che ti rende più bello il cammino, che può dare molto in etica, in costume e stile di vita, ma anche in esperienze ed in contenuti tecnici e scientifici. Ogni nuova iniziativa è una nascita, è un andare avanti, è cambiare, è prepararsi a fare. Fare di più e meglio. In quest'ottica, il Gruppo Escursionismo CAI Rimini propone una serie di serate di formazione e informazioni tematiche aperte a tutti gli associati e rivolte, in particolare, agli accompagnatori e titolari della Sezione ed a tutti coloro che, in prospettiva, intendano dare il loro contributo e sentirsi parte attiva nell'organizzazione e conduzione delle varie attività.

Mercoledì 10 Ottobre 2018

La tutela dell'ambiente montano nello spirito e nel contenuto del Nuovo Bidecalogo CAI

Interviene: Giovanna Barbieri - Presidente della Commissione TAM - CAI Emilia Romagna

Mercoledì 24 Ottobre 2018

Orientamento e Topografia

Oltre agli strumenti tradizionali, l'ABC per un uso pratico del GPS

Intervengono: AEA Mauro Frutteti e Renzo Tonini - Referente Sezionale Sentieristica

Mercoledì 7 Novembre 2018

Primo Soccorso

Modalità e tecniche per la gestione pratica degli infortuni in montagna e delle emergenze

A cura di Irene Camporesi - Infermiera al Pronto Soccorso DEA - Rimini - OTS - SAER.

Mercoledì 21 Novembre 2018

Organizzazione e gestione delle escursioni collettive

Criteri generali per la preparazione di un'escursione e gestione di una comitiva

Interviene: AEA Carlo Lanzoni.

Modalità di partecipazione: per motivi pratico-organizzativi, ad eccezione della prima serata, per la partecipazione ai tre successivi incontri è necessaria una pre-iscrizione entro Mercoledì 17 Ottobre 2018. Numero massimo 20 partecipanti.

Referente Gruppo Sezionale Escursionismo: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760.





Gruppo Escursionismo CAI Rimini

CALENDARIO USCITE

Settembre 2018 - Gennaio 2019



Il punto di ritrovo per le uscite se non diversamente specificato è a Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini). NOTA: I tempi sono calcolati escludendo le soste. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene indicata solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche alle pagine 30 e 31 e su www.cairimini.it Da pagina 14 a pagina 29 il programma dettagliato delle escursioni. Le uscite in elenco sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del C.A.I. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco.

AGOSTO - SETTEMBRE 2018

Venerdì 31 Agosto, Sabato 1 e Domenica 2 Settembre:

SELLATREK: TRE GIORNI SUL SELLA (Trento e Bolzano)

Tre giorni di escursioni nel cuore delle Dolomiti

Domenica 2: M. CARPEGNA: ESCURSIONE AL CIPPO DEGLI AVIATORI (Pesaro-Urbino)

Tempo: 3 h; dislivello salita: 350 m; lunghezza: 8 Km; difficoltà: E

Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9:

VENTESIMA SETTIMANA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO (Vicenza)

Tre giorni di escursioni nell'Altopiano di Asiago e nel Massiccio del Monte Grappa

Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16:

INTERSEZIONALE SEZIONI CAI DI AMATRICE, RIETI, RIMINI E VICENZA (Rimini)

Tre giorni di escursioni nell'Alta Valmarecchia

Domenica 23: SOGLIANO SUL RUBICONE - IL SENTIERO DEI CALANCHI (Forlì-Cesena)

Tempo 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà E

Domenica 30: COLLINE DI ACQUALAGNA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 515 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

OTTOBRE 2018

Sabato 6: NOTTURNA CON BIVACCO NELLE FORESTE CASENTINESI (Forlì-Cesena)

Tempo: 1 h; dislivello salita: 100 m; difficoltà: E

Domenica 14: IL SENTIERO DELLE SORGENTI DEL RUBICONE (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Domenica 21: DA CASETTA TIARA A PIAN DELL'AIARA (Firenze)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Domenica 28: DAL PASSO VIAMAGGIO A BALZE DI VERGHERETO (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 800 m; disl. discesa: 700 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

NOVEMBRE 2018**Sabato 10: LE VIGNE E LE CANTINE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)***Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; difficoltà: E***Sabato 17: RIMINI - ALLA SCOPERTA DEL FARO NELLA NEBBIA D'AUTUNNO (Rimini)***Escursione con visita al Faro del Porto Canale di Rimini***Domenica 18: MONTI DELLE CESANE - I COLORI DELL'AUTUNNO (Pesaro-Urbino)***Tempo: 6 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza 18 km; difficoltà: E***DICEMBRE 2018****Domenica 2: SULLA VIA ARIMINENSIS E MONTEBOTOLINO (Arezzo)***Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 14,5 km; difficoltà: E***Domenica 9: DA TALAMELLO A PERTICARA E LA "BUGA DEI SOIFANERI" (Rimini)***Tempo: 6,00 h; lunghezza 12 km. dislivello salita: 500 m.; difficoltà: E***Domenica 16: L'ACQUEDOTTO MEDIEVALE DI GUBBIO (Perugia)***Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 750 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: E***Domenica 30: ANELLO DEL MONTE PAGANUCCIO (Pesaro)***Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E***GENNAIO 2019****Domenica 6: PARCO NATURALE BOSCO DI TECCHIE (Pesaro-Urbino)***Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E***Domenica 13: CIASPOLATA IN APPENNINO***Escursione in ambiente innevato con le ciaspole***ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI****OLTRE 300.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI
PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA****Club Alpino Italiano
Sezione di Rimini
"Vladimiro Volpones"****CAI Sezione di Rimini***per tante nuove avventure***ALPINISMO****ARRAMPICATA LIBERA****ALPINISMO GIOVANILE****CICLOESCURSIONISMO****ESCURSIONISMO****SCI ALPINISMO****SCI ESCURSIONISMO****SPELEOLOGIA***dalla culla agli ...anta***www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI**



Club Alpino Italiano Sezione di Rimini

PROGRAMMA ATTIVITÀ

Settembre 2018 - Gennaio 2019



Venerdì 31 Agosto, Sabato 1 e Domenica 2 Settembre 2018

SELLATREK: TRE GIORNI SUL SELLA (Trento e Bolzano)

Il percorso proposto parte dal parcheggio posto sotto il passo Gardena (il parcheggio per la ferrata Tridentina), raggiunge il rifugio Cavazza al Pisciadù, attraversa l'altopiano del Sella, arriva al Rifugio Boè, sale sulla vetta più alta del Sella, il Piz Boè, per poi tuffarsi nella vertiginosa Val de Mezdi. Quassù "le rocce sono protagoniste, il silenzio regna sovrano e il panorama abbraccia quasi tutta l'Alta Badia. (...) Per raggiungere questo angolo sperduto bisogna lanciare una sfida ai ripidi ghiaioni, alle rocciose pendici e cenge del Sella. Non sarà un'impresa facile, ma il panorama ripaga ogni sforzo" (Rif. Pisciadù). Nei percorsi di tutte e tre le giornate sono presenti passaggi attrezzati con cavi e passaggi esposti che richiedono coordinazione motoria, passo sicuro e assenza di vertigini. Obbligatorio il casco, calzature e preparazione adeguata. Massimo 15 partecipanti, con iscrizione in Sede entro Giovedì 9 Agosto 2018, con versamento di una caparra di € 40,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi di pernottamento con trattamento di mezza pensione di € 90,00 circa vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Il Direttore dell'escursione si riserva di selezionare i partecipanti. Per definire la logistica si terrà in Sede una riunione di tutti i partecipanti Giovedì 30 Agosto 2018 alle ore 21:00.

Venerdì 31: DA PASSO GARDENA AL RIFUGIO CAVAZZA AL PISCIADÙ

Tempo: 3 h; dislivello salita: 700 m; difficoltà: EE

La meta è il Rifugio Cavazza al Pisciadù posto a (2587 m). La sfida ai ghiaioni e alle rocce inizia subito: si percorre il primo tratto della spettacolare Val de Mezdi, si prosegue per la ripida e rocciosa Val di Bosli e finalmente si arriva al rifugio. Gli occhi e il cuore possono godere del panorama, spaziando dalle cime che incorniciano il rifugio fino a quelle più lontane per fermarsi sul piccolo Lech de Pisciadù che si trova subito sotto il rifugio.

Capanna Fassa al Piz Boè, sulla destra il Sassolungo



Sabato 1: DAL RIFUGIO CAVAZZA AL PISCIADÙ AL RIFUGIO BOÈ.

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; difficoltà: EE

Il secondo giorno ci aspetta la spettacolare traversata del Sella: per la Val de Tita si sale fino a raggiungere la quota di 2950 metri e da qui, con saliscendi, si percorre tutto l'altopiano in un paesaggio quasi lunare, contornati dalle vette più alte delle Dolomiti, fino a raggiungere la forcella dell'Antersass, da cui si apre un breve e magnifico squarcio panoramico sulla Val de Mezdì. In breve si raggiunge il Rifugio Boè che ci accoglierà per la notte. Se il tempo lo permetterà potremo salire fino alla Capanna Fassa al Piz Boè, a 3152 metri di quota, terrazza panoramica sul Sella e sulle Dolomiti circostanti: Marmolada, Sassolungo, Odle...

Domenica 2: DAL RIFUGIO BOÈ A COLFOSCO

Tempo: 4 h; dislivello discesa: 1000 m; difficoltà: EE

Dal Rifugio Boè i nostri passi ci conducono nel ripido canalone della Val de Mezdì; nel percorso ci accompagnano le imponenti pareti delle cime che si affacciano sulla valle quali l'Antersass, il Piz de Lec, il Bec de Mezdì. La valle dapprima larga si stringe verso la fine, ma rimane sempre molto ripida. Infine ripercorriamo l'ultimo tratto di sentiero già fatto tre giorni prima per arrivare alle automobili.

Direttore escursione: Paola Reffi – Cell. 335.6029085

Vicedirettore: Donatella Valenti (Dodi) – Cell. 333.5223321

Domenica 2 Settembre 2018

MONTE CARPEGNA: ESCURSIONE AL CIPPO DEGLI AVIATORI

Tempo: 3 h; dislivello salita: 350 m; lunghezza: 8 Km; difficoltà: E

Percorso ad anello inedito pensato e realizzato dal CAI Sezione di Rimini in accordo con l'Associazione Arma Aeronautica di Rimini, con l'intento di mantenere viva la memoria di due piloti precipitati con i loro aerei nella faggeta di Pianacquadio nel lontano 1989. Le cronache di allora raccontano: "Sono spariti dai radar senza lasciare traccia. Due caccia F104 del Quinto Stormo dell'Aviazione di Rimini sono scomparsi con i loro piloti ingoiati dai boschi dell'Appennino e dal buio." Dopo intense ricerche venne localizzato il luogo dello schianto in una zona impervia del Monte Carpegna (Pianacquadio) dove un cippo in pietra ricorda tuttora il tragico evento. Dall'Eremo (1266 m) si sale per sentiero sino alle sorgenti del Fiume Conca per raggiungere poi la Testa del Monte (1406 m). Da qui si scende in direzione della fitta faggeta per raggiungere il cippo, nei pressi del quale l'Associazione Arma Aeronautica, in questa stessa giornata, presiederà ad una commemorazione. Si prosegue quindi in discesa sino a raggiungere un'area attrezzata dalla quale inizia una lunga salita che ci riporta in quota e di seguito all'Eremo.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30

Direttore escursione:

ASE Giovanni Fabbro

Cell. 340.2316900

Vicedirettore:

Luca Mondaini

Cell. 348.8400715

Il Monte Carpegna dove sono precipitati i due aerei militari





Piccole Dolomiti PREALPI VICENTINE

**20^a settimana nazionale
dell'ESCURSIONISMO**

1 - 9 settembre 2018

2018
CLUB ALPINO ITALIANO - Commissione Centrale per l'Escursionismo
CAI - Gruppo Regionale Veneto
Commissione Territoriale per l'escursionismo - VFG
Sezioni Vicentine

Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9 Settembre 2018

VENTESIMA SETTIMANA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO (Vicenza)

Partecipiamo come Sezione del CAI di Rimini alla Settimana Nazionale dell'Escursionismo che quest'anno il CAI organizza sulle Piccole Dolomiti (Prealpi Vicentine), dedicata al 100° Anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale. Il nostro programma prevede le seguenti escursioni proposte dalle Sezioni Vicentine del CAI nei luoghi che furono teatro del conflitto tra l'Esercito Italiano e le truppe Austro-Ugariche.

Venerdì 7: ALTOPIANO DI ASIAGO

Dal Rifugio Larici a Cima Larici e Cima Portule

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 850 m; difficoltà: E

Sabato 8: ALTOPIANO DI ASIAGO

Castelgomberto - Monte Fior e Percorso Storico-Naturalistico

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 850 m; difficoltà: E

Domenica 9: MASSICCO DEL GRAPPA

Dal Santuario della Madonna del Covolo a Cima Monte Grappa

Tempo: 7 h; dislivello salita: 1175 m; difficoltà: E

La quota a partecipante è di € 100,00. Comprende la sistemazione in camere multiple con trattamento di mezza pensione, dalla cena di Venerdì 7 Settembre alla colazione di Domenica 9 Settembre presso l'Albergo All'Amicizia, Via Roana Di Sopra, 22 - Roana (Vicenza); ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Non sono compresi i trasporti, i pranzi e altri costi non espressamente indicati. Alla scadenza delle iscrizioni si valuterà la convenienza dell'utilizzo di un pullman. Iscrizioni entro Giovedì 2 Agosto 2018 in sede, con versamento di una caparra di € 60,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Riunione in Sede dei partecipanti Lunedì 3 Settembre 2018 alle ore 21:00. La partenza da Rimini è prevista Venerdì 7 Settembre 2018 alle ore 06:00.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802

Vicedirettore: AE Carlo Lanzoni - Tel. 0541.25248

L'imponente Sacrario Militare sulla cima del Monte Grappa



Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 Settembre 2018**INTERSEZIONALE SEZIONI CAI DI AMATRICE, RIETI, RIMINI E VICENZA**

Vivremo un weekend che prosegue il rapporto instaurato tra le sezioni partecipanti, a seguito delle iniziative solidali e di amicizia, avviate ad Amatrice a Giugno 2017. L'intersezionale ha come centro l'Alta valle del fiume Marecchia, nell'entroterra riminese, in ambiente appenninico, ai confini tra Emilia Romagna, Marche e Toscana. Un paesaggio in gran parte naturale, dominato da aspre rupi sovrastate da antichi borghi fortificati. Un territorio ancora poco conosciuto e di grande bellezza; mix di natura, storia e cultura che sempre sorprende chi lo visita per la prima volta, compresi coloro che lo esplorano lungo la rete dei sentieri escursionistici.

NOTE TECNICHE E PRENOTAZIONI

Il costo di vitto e alloggio è di €. 90,00 a persona. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. La quota comprende il trattamento di mezza pensione, dalla cena di venerdì 14 Settembre alla colazione di domenica 16 Settembre, con menù del territorio e pernottamento in camere da 2 a 6 posti letto, con o senza bagno privato e doccia, presso l'Ostello Montefeltro di Pennabilli in Via Parco Begni, 24. Tel.0541 928597 - <http://ostellomontefeltro.eu/> La quota NON comprende ingressi a pagamento, noleggi e quanto non espressamente previsto. Ogni singola Sezione CAI provvederà alla prenotazione dei posti per i propri associati entro Lunedì 20 Agosto 2018. I trasferimenti nel corso del programma avverranno con i mezzi privati dei partecipanti.

Venerdì 14: SASSI SIMONE E SIMONCELLO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 12 km; difficoltà: E

Ore 10:30 Ritrovo al Passo della Cantoniera sopra Carpegna. Dal Passo della Cantoniera ed inoltrandosi in una splendida cerreta mista considerata una delle più vaste d'Europa, si raggiungono i due massi "naviganti" che danno il nome all'Area Protetta Interregionale. La salita al Sasso Simone si conclude lungo l'ultimo tratto di una "maestra selciata" che collegava la Città del Sole a Firenze. Sul pianoro del Simone, infatti, fu costruita nel 1566, per volere di Cosimo I de' Medici, una città-fortezza avente come simbolo un sole raggiante. Oggi rimangono sparute e affascinanti tracce di questo tentativo utopistico di assoggettare le forze della natura agli intenti umani: cisterne per la raccolta delle acque piovane, strutture delle mura difensive e, attraverso la più folta vegetazione che ora sembra sottolineare la sua rivincita, deboli tracce della strada rettilinea lungo la quale si aprivano i quartieri. Un suggestivo sentiero che aggira il Sasso ci riporta sul primo tratto percorso all'andata e quindi nuovamente al Passo della Cantoniera. Con i mezzi lasciati la mattina raggiungeremo in breve Pennabilli. Dopo cena visita guidata al borgo di Pennabilli.

Direttore escursione: AE Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Sabato 15: PERCORSO COMPLETO - SAN LORENZO - MONTE CANALE (Rimini)

Tempo: 6,00 h; dislivello: 750 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: E

Ore 9.00 ritrovo a Pennabilli in piazza Vittorio Emanuele. Dopo un tratto iniziale in leggero saliscendi, in comune con l'escursione del **PERCORSO BREVE**, attraversato il fosso del Canaiolo e costeggiate alcune radure, la salita è alleviata dal gradevole abbraccio di querce, faggi e aceri. Raggiunta la vetta del Monte Canale, dalle sue praterie sommitali,

oltre una verde distesa di cerri, vedremo stagliarsi contro il cielo le due “zattere” del Sasso Simone e Simoncello, e il sempre verde massiccio dell’Alpe della Luna. Oltre il Passo della Cantoniera il sentiero scende superando numerosi torrentelli e immergendosi in un ambiente che ha mantenuto l’aspetto autentico ed originario delle selve montane del nostro Appennino: anche il toponimo del fosso che scende dal versante Nord-Ovest del Carpegna, Valle Orsaia, ricorda una specie animale non più presente da secoli.

Direttore escursione: AE Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

Sabato 15: PERCORSO BREVE - IL CANAIOLO O “INFANZIA DEL MONDO”

Tempo: 4,00 h; dislivello salita: 400 m; lunghezza 9,5 km; difficoltà: E

Dal centro del delizioso borgo di Pennabilli, dove numerosi angoli suggestivi sono allestiti seguendo le idee di Tonino Guerra, il percorso CAI N° 093 permette di addentrarsi in “una fessura con brandelli d’acqua saltellante”, il fosso del Canaiolo, “uno dei due antichi torrenti dove sono precipitati grandi massi durante l’infanzia del Mondo”. Dal punto dove i due fossi, Canaiolo e Paolaccio, confluiscono, originando pozze e cascatelle, il corso d’acqua prende il nome di Messa o anticamente Amissa. Il rumore dello scorrere dell’acqua trasparente e fresca e la suggestione di un angolo celebrato anche dai monaci buddisti, ci accompagnano durante il percorso che conduce all’antica stazione di posta di Villa Maindi. Scendendo al torrente Messa, si prosegue verso Ca’ Fanchi, antico borgo che si sviluppa intorno ad un’interessante cappella dal tetto a pagoda. Nei pressi del Mulino Olivieri si guarda il torrente Messa ormai in vista di una vecchia torre, il Torigino. Il percorso si chiude all’interno di un angolo che ospita piante e frutti legati all’antica tradizione contadina: l’Orto dei frutti dimenticati “Museo dei sapori dei frutti delle piante che stavano addosso alle vecchie case contadine”.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni – Cell. 345.3591406

Domenica 16: IL MONTE FUMAILOLO E LE SORGENTI DEL TEVERE (Forlì-Cesena)

Tempo: 3,30 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 9 km; difficoltà: E

L’escursione parte dalla frazione di Balze di Verghereto, tra la Valmarecchia e la Valle del Fiume Savio. Attraverso i boschi e i corsi d’acqua della Riserva naturale del Monte Fumaiolo, raggiungeremo le sorgenti del Tevere, il rifugio Biancaneve sotto la sommità del monte, dove potremo mangiare qualcosa e fare un brindisi di saluto. Scenderemo poi all’Eremo di Sant’Alberico, le cui origini risalgono intorno all’anno Mille, rientrando a Balze su una bella mulattiera selciata, parte dell’antica “Strada Granducale” e tratto del Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli
Cell. 335.5434802



*Monte Fumaiolo
Le sorgenti del Fiume Tevere*

Domenica 23 Settembre 2018

SOGLIANO SUL RUBICONE - IL SENTIERO DEI CALANCHI (Forlì-Cesena)

Tempo 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà E

Il territorio attraversato da questo itinerario è caratterizzato dalla presenza di numerosi calanchi, peculiari formazioni geomorfologiche di erosione prodotte dal dilavamento delle acque in terreni argillosi con scarsa copertura vegetale. Partenza dalla Chiesa di Santa Maria Riopetra, prendendo il cammino in senso antiorario, dopo un breve tratto di strada asfaltata si prende il Sentiero N°111e che s'immerge in un paesaggio d'altri tempi, caratterizzato da ampi declivi punteggiati di larici, faggi, castagni e carpini. Dopo aver superato la località Monteboso si giunge a Ca' Dell'Erre, dove si possono ammirare tre grandi querce secolari protette (*Quercus petrae*), la più alta delle quali sfiora i 30 metri. Il percorso conduce in prossimità di Montegelli, conosciuto come il "borgo degli antichi sapori": qui si producono deliziose tipicità gastronomiche, quali savòr, saba e confetture; inoltre dato il territorio incontaminato si raccolgono erbe officinali. Il cammino porta poi a Strigara, dove si trovano i ruderi di un antico castello malatestiano. È il momento di percorrere lo spettacolare Passo dei Meloni. Da qui la vista spazia dagli Appennini alla Riviera Romagnola. Il Passo dei Meloni riconduce, infine, a Santa Maria Riopetra attraverso i Sentieri N°115 e N°111e.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00

Direttore Escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm

Domenica 30 Settembre 2018

COLLINE DI ACQUALAGNA (Pesaro-Urbino)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 515 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Il percorso che si sviluppa intorno ad Acqualagna, è su sentieri, stradelli e anche tratti di asfalto. Si raggiunge il Santuario della Madonna del Pelingo (218 m) e si prosegue in salita verso il Monte Pietralata e in breve si giunge a Cà Francesco (343 m) dove si gode di un bel panorama sulla Valle del Pelingo. Per strada sterrata si procede verso Cà le Fosse (398 m) e attraversando boschi di carpini, roverelle e pini, si giunge a 489 metri di quota vicino a Monte Zamponi. Un sentiero ci porterà in un bosco di Cipressi dell'Arizona. Si continua lungo il crinale in un territorio che si trova tra il Fiume Candigliano e il Fiume Metauro con ampie vedute panoramiche sulle valli circostanti. Il Monte Arcello farà riferimento per raggiungere Cà Lape (512 m). Oltrepasato il borgo

si scende di quota e con una breve salita, si arriva a Cà Fumetti (462 m). Ultima visita della giornata: Abbazia del XIII secolo Madonna del Ronco o Madonna della Neve (491 m). Una serie di tornanti ci porterà a Fossato di Acqualagna, dove si concluderà la nostra escursione.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione:

AEA Giuseppe Fattori (Pippo)

Cell. 335.7675745



Madonna del Ronco

Sabato 6 Ottobre 2018

ESCURSIONE NOTTURNA NELLE FORESTE CASENTINESI (Forlì-Cesena)

BIVACCO PER L'ASCOLTO AL BRAMITO

Tempo: 1 h; dislivello salita: 100 m; difficoltà: E



Con questa escursione andremo ad assistere (sentire e vedere) uno dei più affascinanti riti della natura come il richiamo (bramito) dei cervi maschi in amore. Arriveremo con le automobili a poca distanza dal luogo prescelto e dopo una breve escursione sceglieremo il posto dove bivaccare. Dopo la cena al sacco e quando calerà l'oscurità ci apposteremo senza farci notare e guidati dai bramiti ci avvicineremo per osservare il rituale dell'accoppiamento. Per questa uscita è necessario disporre di materassino, sacco a pelo, copri sacco o telo di nylon, lampada frontale e abbigliamento adeguato per passare la notte all'aperto. Al mattino successivo, dopo aver fatto colazione, per chi vorrà sarà possibile fare una escursione in zona. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 4 Ottobre 2018 alle ore 21:00. Partenza con mezzi propri alle

ore 15:00 dal parcheggio dei Sindacati in Via Caduti di Marzabotto Rimini.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell.338.8985431

renatodonati2014@gmail.com

Domenica 14 Ottobre 2018

IL SENTIERO DELLE SORGENTI DEL RUBICONE (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E

Dopo aver parcheggiato presso gli impianti sportivi, poco prima del paese, raggiungeremo il punto di partenza dal centro di Sogliano al Rubicone. Inizieremo il percorso con il Sentiero CAI N° 115a direzione Curto/Strigara, attraverseremo un breve tratto asfaltato, dove è installato, all'interno di una rotonda, l'Uomo Vitruviano, realizzato su un disegno di Leonardo da Vinci. Da qui inizia una graduale salita fino a Curto e attraverso il bosco si giunge alle Sorgenti del Rubicone, dove sosteremo per il pranzo al sacco. Un altro punto di sosta lo avremo nella vicina località di Strigara, dove sono ancora presenti i ruderi dell'antica rocca malatestiana. Prendendo da qui il Sentiero CAI N° 115b si giunge al Passo dei Meloni, dal quale avremo bellissimi scorci panoramici, spaziando con la vista dagli Appennini alla riviera romagnola. Seguendo questo noto crinale, scenderemo poi fino a valle, costeggiando un breve tratto del fiume Rubicone sul Sentiero CAI N° 115c e rientreremo a Sogliano al Rubicone attraverso il Sentiero CAI N° 115.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - admaltoni@omniway.sm

Domenica 21 Ottobre 2018

DA CASETTA TIARA A PIAN DELL'AIARA (Firenze)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E



Cascata sul Torrente Rovigo

L'escursione proposta si svolge nell'Alto Appennino Imolese nella Valle del Santerno. Nella piccola frazione di Casetta Tiara, nell'estate del 1916, per un breve e intenso periodo, soggiornarono e intersecarono le loro vite la scrittrice Sibilla Aleramo e l'autore dei "Canti Orfici", il tormentato poeta Dino Campana. Da allora, in molteplici aspetti il paesaggio, non è mutato, in quanto, nonostante la modernità, questi luoghi un po' appartati hanno conservato una loro selvatica bellezza. Si parte da Casetta Tiara (640

m) per scendere alla località Molinaccio (464 m) da dove proseguiamo per un sentiero che segue il corso del Torrente Rovigo, fino ad arrivare ad una suggestiva cascata, da questo punto torniamo brevemente sui nostri passi per imboccare il Segnavia CAI N° 741 che sale all'interessante borgo abbandonato di Pian dell'Aiara (871 m) e continua, in direzione del Bivacco di Ca' di Cece, Ca' di Vestro (872 m). La via di ritorno transita nei pressi del Poggio del Roncaccio (1044 m) e ci riporta al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AEA Carlo Lanzoni - Tel. 0541.25248





Il Monte della Zucca dove sorge il Fiume Marecchia

Domenica 28 Ottobre 2018

IL SENTIERO 00 DAL PASSO VIAMAGGIO A BALZE DI VERGHERETO (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 800 m; disl. discesa: 700 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

È una tappa del percorso sulla dorsale appenninica tra Toscana ed Emilia Romagna che va da Bocca Trabaria (Pesaro-Urbino) al Passo dei Due Santi (Parma). Prima di iniziare l'escursione lasciamo almeno un'automobile alle Balze che ci permetterà di riportare gli autisti a riprendere gli altri mezzi al Passo Viamaggio finito il percorso. Dal Passo Viamaggio (983 m), dal latino Via Maior perché importante transito della Via Ariminensis tra Arezzo e Rimini, ci incamminiamo per l'asfaltata di Pieve Santo Stefano. Dopo circa 2,5 km, raggiunto il Passo di Frassineto e svoltato a sinistra, si lascia la strada e ci si addentra a destra nel bosco su carrareccia e sentiero in parte infrascato e fangoso che con svolte e saliscendi ci fa poi uscire nell'abitato di Valdazze. Ora comincia la parte più interessante del percorso con la salita, prima su stradello ghiaiato, e poi per bel sentiero tra faggi maestosi e contorti fino alla massima elevazione del Monte della Zucca (1268 m) e alla discesa a svolte fino all'uscita della faggeta. Per stradello e sentiero sconnessi, ancora a scendere, si prosegue tra rado bosco misto di carpini, frassini e bassi cespugli fino al comparire di argentei calanchi di galestro (roccia argillosa, tipica degli appennini) dal dorso arrotondato e disteso, facilmente camminabili. Davanti a noi in lontananza si evidenziano i monti: Fumaiolo, Pincio, Aquilone e sulla destra, il Carpegna con i Sassi di Simone e Simoncello. Appena prima dei calanchi una deviazione sulla destra (30 minuti fra andata e ritorno), ci consente di visitare le sorgenti, un po' misteriose, del nostro Fiume Marecchia. Passati i bei calanchi, quasi in piano, seguiamo in salita ancora per bosco rado. Poi per verdi distese prative impreziosite da maestose querce isolate, attraversiamo una prima volta la strada Balze-Pratieghi, e stando sempre al contorno dei prati, torniamo a sinistra nel bosco per un buon tratto e in leggera discesa. La strada Balze-Pratieghi appare di nuovo, ma poco dopo la lasciamo per un sentiero ben tracciato che sale sulla sinistra, parallelo alla strada stessa, e che ci porta all'arrivo alle Balze (1088 m), paese di rinomata villeggiatura soprattutto estiva.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Silvano Orlandi

Cell. 339.6975901



Sabato 10 Novembre 2018

ENOESCURSIONISMO - LE VIGNE E LE CANTINE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; difficoltà: E



L'escursione si terrà nella parte Ovest di Bertinoro (Torrente Ausa – Fratta Terme). Percorrendo stradelli, sentieri e vigneti in zone poco frequentate, ci fermeremo a degustare vini tipici delle terre Bertinoresi. La prima sarà Cantina Lega, proseguiremo verso Fratta fino a raggiungere l'Azienda Agricola Colombina. Risaliremo sul crinale di Casticciano per poi scendere verso il Torrente Ausa dove incontreremo la cantina Fantini. Una salita impegnativa ci porterà alla sommità del colle di Bertinoro. Da qui in discesa, il sentiero dei tre santi ci farà raggiungere il punto di partenza ovvero la Fattoria Ca' Rossa, dove chiuderemo la giornata con un meritato ristoro. Partenza con mezzi propri in orario da concordare. Numero di partecipanti massimo 20 persone. Iscrizione obbligatoria e versamento della quota totale entro e non oltre Lunedì 5 Novembre 2018. Costo totale delle degustazioni € 15,00 a testa.

Direttore escursione: IAL Renato Placuzzi – Cell. 333.4924010



Sabato 17 Novembre 2018

RIMINI - ALLA SCOPERTA DEL FARO NELLA NEBBIA D'AUTUNNO (Rimini)

Questa inusuale escursione per noi Soci della Sezione del CAI di Rimini, nasconde una occasione particolare, la visita all'interno del Faro del molo di Rimini. Grazie agli amici dell'Associazione Arma Aereonautica che ci hanno aiutato nelle procedure di richiesta, avremo la possibilità di visitare il Faro e di scoprire cosa cela al suo interno. Da oltre 250 anni la sua luce guida i marinai verso il porto sicuro di Rimini. Si deve a Papa Clemente XII, che stanziò 10.000 scudi per la realizzazione nel 1733 di un faro fortino a difesa del porto in sostituzione di una vecchia lanterna situata sul campanile della scomparsa Chiesa di Sant'Antonio, in via Destra del Porto. Ancora prima nel 1200 un'altra lanterna era entrata in funzione sul campanile della chiesa di San Niccolò. Per alcuni storici il progetto viene attribuito all'architetto Luigi Vanutelli che iniziò i lavori nel settembre 1733 - fine lavori 1754 da parte dell'architetto Gianfranco Buonamici, il quale costruì anche la torre dell'orologio di Piazza Cavour. Il Faro nel corso dei secoli svolse diversi ruoli: torre e fortino, vedetta di atterraggio. La tecnologia sostituì la combustione ad olio, poi venne quella a gas, poi fu la volta della corrente elettrica fornita da un generatore. Nel 1932 si alzò la lampada di ulteriori 9 metri. Durante la Seconda Guerra Mondiale il Faro venne distrutto e ne rimase solo la base, fu ricostruito nel 1946/1947 con l'attuale forma e l'altezza di 27 metri sul livello del mare. Per motivi assicurativi, i partecipanti dovranno iniziare e terminare l'escursione tutti assieme. Iscrizioni entro Lunedì 15 Ottobre 2018 con fotocopia della carta d'identità valida. Ritrovo al piazzale del parcheggio del Ponte di Tiberio alle ore 06:45, partenza ore 07:00 con itinerario: Borgo San Giuliano, nuova Darsena di Rimini, via Sinistra del Porto, destinazione Faro Via Destra del Porto. **N.B.** Date le particolarità di accesso (zona militare) i Soci interessati alla visita dovranno dare comunicazione al direttore dell'escursione fornendo nome e cognome e copia di un documento d'identità valido. Direttore escursione: Luca Mondaini Cell. 348.8400715 – monda15@alice.it

Il Porto Canale di Rimini



Domenica 18 Novembre 2018

MONTI DELLE CESANE - I COLORI DELL'AUTUNNO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza 18 km; difficoltà: E

Anche quest'anno visiteremo Le Cesane nel momento più colorato della stagione. Sì perché è l'autunno dove si possono ammirare i colori in una tavolozza naturale di incomparabile bellezza. Non è azzardato dire che il bosco delle Cesane è uno dei più bei siti colorati fra i monti dei territori vicini. Possiede una varietà di piante notevoli ormai radicate nel suo contesto che convivono con piante autoctone da diversi anni. Il sottofondo autunnale si dipinge di un rosso intenso dovuto all'Albero della Nebbia o Scotano, arbusto che troneggia per quantità e vastità. Le qualità arboree, provengono da ogni parte del mondo, in seguito al lavoro di rimboschimento dei primi del 900, dove una mancanza di controllo, ha permesso la piantumazione delle specie a disposizione in quel momento. Ora il bosco è meta di visite di esperti in botanica e altri appassionati. L'itinerario toccherà i luoghi più importanti dell'area. È consigliabile portare una macchina fotografica al seguito. Partenza da Monte Camino (189 m) nei pressi di Fossombrone.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745



Fossombrone, in alto a destra i boschi di conifere delle Cesane

Domenica 2 Dicembre 2018

SULLA VIA ARIMINENSIS E MONTEBOTOLINO (Arezzo)

Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 14,5 km; difficoltà: E

In questa parte dell'Alta Valmarecchia, nei pressi di Badia Tedalda, vari studi e ritrovamenti archeologici (tra i quali alcuni cippi viari), hanno accertato l'esistenza di un tracciato che rappresentava una delle più antiche direttrici di collegamento tra la Toscana e il versante Adriatico. Dal borgo di Ranco, in direzione Rofelle, si snodava la romana Via Ariminensis detta anche Iter Arretinum, strada che valicava il crinale in prossimità del Passo di Frassineto. L'escursione inizia dalla località di Ranco (545 m) punto di confluenza tra il Marecchia e il Torrente Presale da dove ci incamminiamo fino a raggiungere Rofelle (690 m) da qui proseguiamo in decisa salita lungo una mulattiera storica verso Montebotolino (889 m). Montebotolino è un'interessante insediamento costruito in posizione strategica, di cui il nucleo originario sorge sul precipizio attorno alla chiesa e domina panoramicamente il territorio circostante. La seconda parte dell'escursione perde quota fino a raggiungere nei pressi di Fresciano di Sotto un importante luogo di culto locale, la chiesa santuario della Madonna delle Grazie (678 m). Il nostro itinerario si conclude a Ranco transitando per Tramarecchia, Sterpaia Vecchia, San Patrignano (590 m). N.B. La percorribilità integrale di tale percorso è condizionata dalla praticabilità di alcuni guadi.

Partenza con mezzi propri ore 08:00.

Direttore escursione: AEA Lanzoni Carlo – Tel. 0541.25248

Domenica 9 Dicembre 2018

DA TALAMELLO A PERTICARA E LA "BUGA DEI SOIFANERI" (Rimini)

Tempo: 6,00 h; lunghezza 12 km. dislivello salita: 500 m.; difficoltà E

Classica escursione nella nostra splendida Valmarecchia con la quale cercheremo anche di "scavare" nel passato di una delle storie produttive ed umane più affascinanti della valle, quella della miniera di Perticara e dei suoi minatori. Partiremo dal paese di Talamello dal quale, per ripido sentiero, giungeremo in cima al Monte Pincio per poi scendere nell'abitato di Perticara in direzione della miniera e del museo ad essa dedicato. La visita guidata insieme alla lettura di brevi cronache e racconti che seguiranno saranno l'occasione per approfondire la conoscenza della storia produttiva della "Buga" e della dura vita di sacrifici dei suoi abitanti, i "Soifaneri". Il rientro al punto di partenza avverrà dalla strada pedemontana che da Perticara ci ricondurrà a Talamello. Il prezzo del biglietto d'ingresso al museo è di € 6,00 comprensivo di visita guidata. Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione:

Giorgio Ricci

Cell. 335.7734405

Una delle sale del Museo della Miniera di Perticara



Domenica 16 Dicembre 2018

L'ACQUEDOTTO MEDIEVALE DI GUBBIO (Perugia)

Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 750 m; lunghezza: 17 km; difficoltà: E



Acquedotto medievale di Gubbio



Gubbio

L'importante sistema idrico della città di Gubbio era alimentato da due acquedotti. Uno di essi proveniva dalla gola del Bottaccione, rifornito dalle vene alla base del Monte Focè, le cui acque venivano convogliate nell'acquedotto voluto dal Comune nel 1327. Dopo esser stato chiuso per lavori di manutenzione è stato riaperto il 29 Aprile 2017. Parcheggeremo nei pressi del Teatro Romano, ci incammineremo

attraverso la città ammirandone le piazze e i palazzi e raggiungeremo il Monte D'Ansciano passando in mezzo ad una lecceta. Sentieri e stradelle ci porteranno dapprima sulla sommità del monte dove ammireremo la città dall'alto e poi, attraversando boschi di pini, abeti, ginepri e querce, passeremo nel Parco di Coppo fino all'imbocco dell'acquedotto medievale che si snoda lungo la Gola del Bottaccione e che percorreremo in tutta la sua lunghezza. Terminata l'escursione, chi vorrà potrà effettuare una visita della città e, nel quartiere San Martino, sarà possibile ammirare le statue a grandezza naturale del Presepe con la ricostruzione delle arti e dei mestieri. All'imbrunire potremo vedere "l'Albero di Natale più grande del mondo", che domina la città.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 30 Dicembre 2018

ANELLO DEL MONTE PAGANUCCIO (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Punto di partenza dell'escursione: Rifugio Forestale La Pradella (550 m). Per sentiero in salita, si raggiungono i prati sommitali fino ad arrivare alla vetta secondaria denominata La Pianaccia (917 m). Si può godere di un magnifico panorama a 360°: dalle vicine cime del Nerone e del Catrìa, fino al Monte San Vicino ed ai lontani Monti Sibillini, visibili nelle giornate limpide. Con una facile salita si arriva alla vetta del Monte Paganuccio (976 m). Ora, sempre in discesa, per serie di sentieri, passando per il Rifugio Cà I Fabbri (766 m) e Case Sant'Ubaldo (695 m), ritorneremo al punto di partenza: La Pradella. Il Monte Paganuccio è inserito nel contesto della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.



Il Monte Paganuccio

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 6 Gennaio 2019

PARCO NATURALE BOSCO DI TECCHIE (Pesaro-Urbino)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Il Parco Naturale Bosco di Tecchie, istituito come parco pubblico nel 1986 si distingue per la sua elevata integrità ambientale; le sue proprietà geomorfologiche hanno creato un fortunato insieme floristico, faunistico e vegetazionale. L'escursione prende il via da Ca' Baldano (519 m). A cavallo di una scopa (Befana), si giunge alla casa restaurata di Ca' Tecchie (consegna delle calze). Dopo il risultato delle sorprese si continua (ora non più su scopa), verso la cima più alta della giornata: Croce di Pian di Serra (1000 m). Tornati a Ca' di Tecchie con il sentiero che attraversa la zona del Serrone, si torna al punto di partenza di Ca' Baldano. Ricordo a tutti che è il giorno della Befana, quindi... a buon intenditor, poche parole. BUON ANNO NUOVO!

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione : AEA Giuseppe Fattori (Pippo) – Cell. 335.7675745

Domenica 13 Gennaio 2019

CIASPOLATA IN APPENNINO

L'escursione si svolgerà in località da definirsi in base all'innevamento. Precise informazioni sul luogo, tempi di percorrenza e dislivelli, verranno fornite in sede Giovedì 10 Gennaio 2019. Oltre alle ciaspole e bastoncini, sono necessari scarponi e abbigliamento adeguato per escursionismo in ambiente montano invernale. L'escursione avrà luogo, anche in assenza di neve.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802

CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ

Dal Regolamento Nazionale Accompagnatori di Escursionismo

T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati

EE = per Escursionisti Esperti

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati

EEA = per Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti).

EEA - F (Ferrata Facile)

Sentiero attrezzato poco esposto e poco impegnativo con lunghi tratti di cammino. Tracciato molto protetto, con buone segnalazioni, dove le strutture metalliche si limitano al solo cavo o catena fissati unicamente per migliorare la sicurezza.

EEA - PD (Ferrata Poco Difficile)

Ferrata con uno sviluppo contenuto e poco esposta. Il tracciato è di solito articolato con canali, camini e qualche breve tratto verticale, facilitato da infissi come catene, cavi, pioli o anche scale metalliche

EEA - D (Ferrata Difficile)

Ferrata di un certo sviluppo che richiede una buona preparazione fisica e una buona tecnica. Il tracciato è spesso verticale ed in alcuni casi supera anche qualche breve strapiombo, molto articolato, con lunghi tratti di esposizione; attrezzato con funi metalliche e/o catene, pioli e/o scale metalliche.

EAI = Escursionismo in Ambiente Innevato

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

Regole per l'Escursionista tratto da "Sentieri" della Commissione Centrale Escursionismo

- 1- Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.
- 2- Provedi ad abbigliamento ed equipaggiamento consoni all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.
- 3- Di preferenza non intraprendere da solo una escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando del tuo ritorno.
- 4- Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.
- 5- Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che rischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.
- 6- Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.

QUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE

È necessario contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrente per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire abbigliamento adeguato a far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursionistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua. Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.



GRUPPO ALPINISMO CAI RIMINI PROGRAMMA ATTIVITÀ SETTEMBRE - DICEMBRE 2018

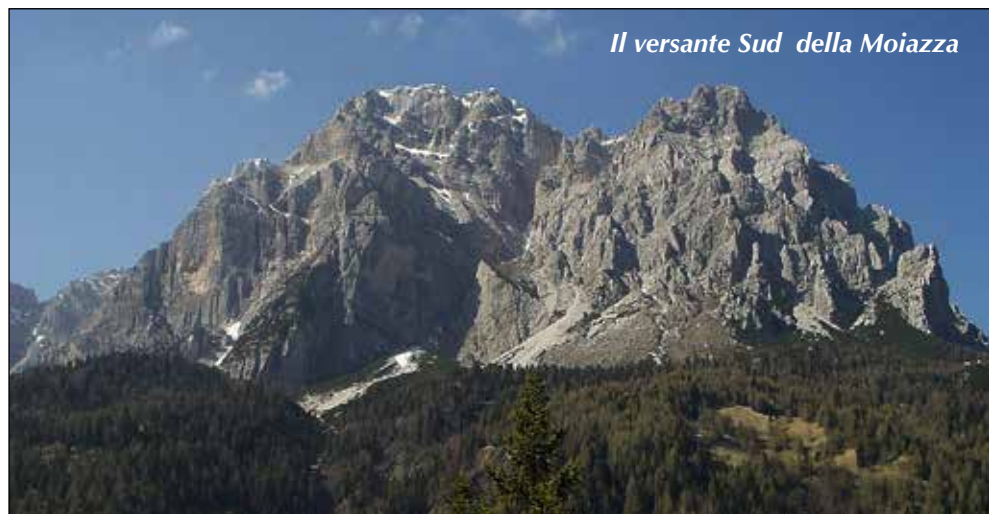
Le uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare. Per le uscite su roccia su vie di più tiri o per quelle in ambiente su neve o ghiaccio è richiesta l'esperienza e l'attrezzatura necessaria ad affrontare in autonomia le difficoltà tecniche e ambientali tipiche di questi luoghi. Per organizzare al meglio la partecipazione è necessario comunicare in sede la propria adesione il giovedì sera precedente all'uscita oppure entro i termini espressamente indicati. Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna. Pertanto gli appassionati di arrampicata e di alpinismo avranno l'opportunità di ritrovarsi in occasione dei seguenti appuntamenti programmati.

Sabato 15 e Domenica 16 Settembre 2018

GRUPPO DELLA MOIAZZA (Belluno)

A Sud della Civetta inizia il Gruppo della Moiazza, la cui scoperta alpinistica in grande stile risale appena agli Anni Settanta. È la montagna che domina Agordo ed il Passo Duran. Tutte le vie di scalata sono esposte a Sud, e ciò permette belle scalate anche fuori stagione, soprattutto in autunno. La qualità della roccia qui è spesso molto buona e gli accessi comodi, facilitati dal Rifugio Carestiato. Rispetto alle rocce più rudi della Civetta qui si apprezza il piacere dell'arrampicata, con vie di ogni difficoltà e lunghezza. Pernottamento al Rifugio Carestiato o in alternativa Rifugio San Sebastiano. Iscrizioni entro Giovedì 23 Agosto 2018 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in Sede dei partecipanti Giovedì 13 Settembre 2018 alle ore 21:00.

Direttore uscita: Mattia Buldrini – Cell. 333.2489409



Il versante Sud della Moiazza

Venerdì 12, Sabato 13 e Domenica 14 Ottobre 2018
ROCCA SBARUA (Torino)



Le pareti di Rocca Sbarua, in basso il Rifugio Melano - Casa Canada

Lungo fine settimana di scalate sul granito della Rocca Sbarua con pernottamento al Rifugio Melano Casa Canada. La Rocca Sbarua è la “palestra” storica dei piemontesi, è una delle prime pareti in Italia dove si intese l’arrampicata come allenamento per le grandi montagne. Le sue rocce furono calcate da tutti i migliori alpinisti degli anni trenta, da Boccalatte ed Ellena sino a Gervasutti, poi del dopoguerra, come Bianciotto, Rossa, Mellano e Manera. Frequentatissima a ogni stagione, la Rocca Sbarua è composta da una serie di risalti granitici posti sul versante meridionale del Monte Freidur, sopra Pinerolo. È proprio questa posizione privilegiata a fare la fortuna della Sbarua, affacciata sulla pianura torinese e al cospetto del “re” Monviso. È possibile scalare su vie di stampo alpinistico come le classiche: “Via Cinquetti”, “Via Rivero” e “Gervasutti” così come su itinerari di stampo moderno. Iscrizioni entro Giovedì 13 Settembre 2018 con versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in Sede dei partecipanti Mercoledì 10 Settembre 2018 alle ore 21:00.

Direttore uscita:

Pietro Cucci - Cell. 335.7662571





*Gelagna Alta
La Fessura dei Vesuviani*

Domenica 14 Novembre 2018

PALESTRA DI ROCCIA GELAGNA ALTA (Macerata)

Direttore uscita: Paolo Tampieri

Cell. 329.3612401

Sabato 1 Dicembre 2018

SCALATE NELLE MARCHE (Pesaro-Urbino)

Direttore uscita: Loris Succi

Cell. 335.6175840

Sabato 19 e Domenica 20 Gennaio 2019

PICCOLE DOLOMITI - SALITE SUI VAJI (Vicenza)

Uscita alpinistica sui famosi Vaji delle Piccole Dolomiti. Vajo è un termine locale con cui si intende un canalone ripido e incuneato tra i contrafforti delle pareti i quali si prestano molto bene ad essere risaliti in inverno con attrezzatura da ghiaccio. Sono l'equivalente dei nostri canali appenninici, solo un pò più lunghi! Iscrizioni entro Giovedì 20 Dicembre 2018 con versamento di una caparra di € 20,00 che non

verrà restituita in caso di rinuncia. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in Sede dei partecipanti Mercoledì 16 Gennaio 2019 alle ore 21:00.

Direttore uscita: INA Nereo Savioli - Cell. 329.0906784



Salita sui Vaji

IN MONTAGNA CON IL GRUPPO ALPINISMO CAI RIMINI



Gruppo Alpinismo CAI Rimini: uscita invernale sui canali del Corno allle Scale



Gruppo Alpinismo CAI Rimini: traversata Palon de la Mare - Vioz



C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Alpinismo Giovanile



PROGRAMMA ATTIVITÀ SETTEMBRE 2018 - GENNAIO 2019

Per i ragazzi dai 6 anni ai 18 la Sezione CAI di Rimini propone e organizza una serie di attività da svolgersi in ambiente montano: Alpinismo, Speleologia ed Escursionismo. Per partecipare occorre iscriversi ad ogni uscita con un po' di tempo di anticipo per poter organizzare i gruppi, le attrezzature e i mezzi di trasporto. Le località possono essere soggette a variazione in base alle condizioni del tempo meteorologico.

Domenica 9 Settembre 2018

MONTE REVELLONE IN TRENO (Ancona)

Domenica 21 Ottobre 2018

PALESTRA DI ARRAMPICATA BALZA DELLA PENNA (Pesaro-Urbino)

Domenica 18 Novembre 2018

PALESTRA DI ARRAMPICATA DI PENNABILLI (Rimini)

Giovedì 20 Dicembre 2018

TOMBOLA IN SEZIONE

Domenica 17 Gennaio 2019

ESCURSIONE SULLA NEVE

Per informazioni: Guido Arcangeli - Cell. 347.8560540 - guido.arcangeli@libero.it



Foto di gruppo al Passo della Calla

GIUGNO 2018: RADUNO AG AL PASSO DELLA CALLA

Sabato 16 e domenica 17 Giugno il Gruppo Alpinismo Giovanile del CAI di Rimini è partito per un'uscita di due giorni al Passo della Calla, un valico al confine tra la Romagna e la Toscana, nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Eravamo Lisa, Damiano, Fosco, Berni, Giacomo, Federico, Giovanni, Michele, Davide, Luca e noi due, Allegra e Francesco, oltre naturalmente agli adulti che ci hanno accompagnato. Dopo qualche ora, siamo arrivati al Passo, dove ci ha raggiunto il Gruppo del CAI di Ravenna. Insieme abbiamo pranzato. Poi, siamo ripartiti a piedi ed abbiamo raggiunto la nostra meta definitiva, il Rifugio Città di Forlì del CAI, dove ci aspettavano altri gruppi del CAI dell'Emilia Romagna. Saremo stati un centinaio in tutto, un gran bel gruppo. Abbiamo sistemato gli zaini e poi ci siamo divertiti molto a scrivere le nostre firme su un quaderno del rifugio. Durante il pomeriggio, gli Accompagnatori del CAI ci hanno fatto cantare delle canzoni di montagna e poi hanno organizzato numerosi giochi molto divertenti, nel grande prato fuori dal rifugio, fra cui ruba bandiera figurata e scalpo. Nel pomeriggio abbiamo ancora giocato. Alla fine dei giochi ci attendeva la merenda: le pappine alla frutta, che poi ci avevano offerto anche a pranzo. A cena abbiamo mangiato pasta al ragù, spezzatino per secondo e per dolce lo strudel. Dopo cena abbiamo giocato all'orientamento percettivo: ogni squadra doveva trovare in sequenza e, nel minor tempo possibile, degli oggetti che potevano essere fischiotti, campane, candele e lampadine. Appena trovato un oggetto bisognava fare un timbro sul foglio. Quando si erano trovati tutti gli oggetti si poteva tornare al rifugio. Finita la gara, siamo andati a guardare le stelle. Eravamo nel prato davanti al rifugio e abbiamo guardato il cielo. La serata era limpida e abbiamo visto molte stelle cadenti. Infine siamo andati a dormire. Le stanze erano pulite ed accoglienti ed appena abbiamo visto il letto, siamo crollati per la stanchezza. La mattina, dopo esserci svegliati ed aver fatto colazione con marmellata e fette biscottate, siamo partiti per il Monte Falco e il Monte Falterona, abbiamo attraversato molti prati e montagne con vegetazione molto rigogliosa. Giunti in cima al Monte Falterona, abbiamo fatto pranzo al sacco e siamo rientrati al rifugio. Infine, ci hanno dato dei gadget come ricordo, cioè delle borracce con il simbolo del CAI. Nel primo pomeriggio siamo ritornati a Rimini. L'uscita al Passo della Calla è stata molto divertente, ci ha permesso di conoscere altre persone del CAI, imparare nuove canzoni, e soprattutto di condividere con i nostri amici la passione per la montagna. *The End*

Allegra e Checco

*Sulla vetta del
Monte Falterona*





SCUOLA INTERSEZIONALE F. NEGRI

Sci Escursionismo

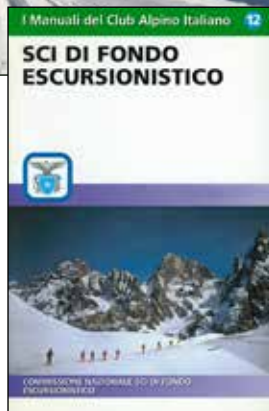
Sezioni CAI di Ravenna - Rimini



ATTIVITÀ DI SCI ESCURSIONISMO STAGIONE 2018 - 2019

La Scuola di Sciescursionismo Francesco Negri promuove l'attività escursionistica con gli sci in ambiente innevato. Anche per la prossima **stagione invernale 2018 - 2019** propone un vasto programma di attività in ambiente innevato con gli **Sci da Fondo** e con gli **Sci da Escursionismo** che comprende uscite di base con gli sci di fondo per apprendere le tecniche di discesa, tecniche di telemark e uscite sci escursionistiche

per scoprire l'affascinante ambiente di montagna in veste invernale.



Per informazioni e iscrizioni alle attività in programma:

Direttore della Scuola: INSFE Luca Baccini - scuolafrancesconegri@gmail.com

Informazioni e iscrizioni per la Sezione CAI Rimini:

IS Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

IS Fabio Gamberi - Cell. 329.6622590



C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



PROGRAMMA SPELEO Settembre 2018 - Febbraio 2019

Le uscite sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.



**Sabato 1 Settembre 2018
GROTTA DEL FIUME (Ancona)**

**Da Giovedì 1 a Domenica 4 Novembre 2018
RADUNO SPELEO**

**Domenica 25 Novembre 2018
GROTTA DELLA SPIPOLA (Bologna)**

**Domenica 16 Dicembre 2018
POZZI DELLA PIANA (Trento)**

**Domenica 13 Gennaio 2019
GROTTA DI GAIBOLA (Bologna)**

**Sabato 16 febbraio 2019
GROTTA DEL CHIOCCHIO (Trento)**

**Per informazioni rivolgersi a:
IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320**





C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



4° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA GROTTE E ABISSI

Dal 24 Settembre al 23 Ottobre 2018



Dal 24 Settembre al 23 Ottobre 2018 si terrà il **4° Corso di Introduzione alla Speleologia** del CAI Sezione di Rimini. Il corso ha lo scopo di fornire le basi culturali e tecniche per la pratica della speleologia e sarà diretto da un **Istruttore di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS) del CAI** secondo le modalità e le linee guida dettate dalla SNS. Il Direttore si riserva la facoltà di escludere dal corso, in qualsiasi momento, coloro che mostrino un comportamento tale da compromettere il buon andamento delle attività secondo le direttive della Commissione Centrale per la Speleologia e della Scuola Nazionale di Speleologia. Il corso prevede una serie di **lezioni teoriche** nelle quali si apprenderanno

nozioni culturali di geologia, topografia, tecniche speleologiche e organizzazione del Soccorso Speleologico e **lezioni pratiche** per l'apprendimento delle tecniche di progressione su corda nella speleologia, sia in parete di roccia che in grotta. **L'attrezzatura** tecnica individuale, necessaria per lo svolgimento del corso sarà messa a disposizione dal Gruppo Grotte Ariminum. Gli allievi sono tenuti ad utilizzarla esclusivamente secondo le indicazioni degli Istruttori ed averne cura per tutta la durata del Corso. L'attrezzatura sarà concessa previa deposito di una cauzione. Per le uscite in grotta sono necessari anche una tuta da meccanico o similare in un unico pezzo, un paio di stivali in gomma meglio alti fino al ginocchio e con suola tipo "carroarmato" o scarponi da trekking, un paio di guanti da lavoro in gomma. **Costo** del corso € 150,00. Per partecipare occorre l'iscrizione al Club Alpino Italiano e avere compiuto 16 anni. Per i minorenni è necessaria la firma di entrambi i genitori o di chi ne esercita la patria potestà. **Iscrizione entro il 20 Settembre 2018** per un massimo di 7 partecipanti con versamento di una caparra di € 50,00 non restituibile in caso di rinuncia e N° 2 foto tessera.

PROGRAMMA 4° CORSO 2018**INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA - GROTTA E ABISSI****Lunedì 24 Settembre 2018 ore 21:00**

Presentazione del Corso - Organizzazione della SNS-CAI
Comportamento in Grotta ed Etica

Mercoledì 26 Settembre 2018 ore 21:00 - Lezione teorica

Materiali e loro utilizzo - Nodi

Domenica 30 Settembre 2018 ore 09:00 - Lezione pratica e teorica

Lezione pratica in Palestra di Roccia
Lezione teorica: alimentazione e abbigliamento

Mercoledì 3 Ottobre 2018 ore 21:00 - Lezione teorica

Geologia e Carsismo

Giovedì 4 Ottobre 2018 ore 21:00 - Lezione pratica

Lezione pratica in Palestra di Roccia

Domenica 7 Ottobre 2018 ore 09:00 - Lezione pratica

Lezione pratica in grotta verticale

Lunedì 8 Ottobre 2018 ore 21:00 - Lezione teorica

Cartografia e Rilievo

Giovedì 11 Ottobre 2018 ore 21:00 - Lezione pratica

Lezione pratica in Palestra di Roccia

Domenica 14 Ottobre 2018 ore 08:00 - Lezione pratica

Lezione pratica in grotta verticale

Lunedì 15 Ottobre 2018 ore 21:00 - Lezione teorica

Organizzazione del Soccorso Speleologico

Mercoledì 17 Ottobre 2018 ore 21:00 - Lezione teorica

Storia della Speleologia - Biospeologia

Sabato 20 e Domenica 21 Ottobre 2018 - Lezione pratica

Lezione pratica in grotta verticale (fuori regione)

Martedì 23 Ottobre 2018 ore 20:30

Cena di fine corso

Il programma potrà subire variazioni a seconda delle condizioni meteo o per esigenze organizzative. Le lezioni teoriche si terranno a Rimini in Via de Varthema 26.

La frequentazione delle grotte e delle palestre è un'attività che presenta dei rischi. Le Scuole del Club Alpino Italiano adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al Corso l'allievo è consapevole che nello svolgimento dell'attività speleologica un rischio residuo è sempre presente.

Per informazioni e iscrizioni al corso:

Direttore: IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320 - Email: gruppogrotteariminum@libero.it

Segretario: ISS Renato Placuzzi - Cell. 333.4924010



SPEDIZIONE BOLIVIA ILLIMANI 2018 TENTATIVO DI UNA NUOVA VIA DI CRESTA A 6000 METRI



A fine luglio 2018 i tre alpinisti **Massimo De Paoli**, **Davide Morini** di Rimini e **Riccardo Stacchini** di San Marino, tutti iscritti alla Sezione del CAI di Rimini, in collaborazione con l'alpinista peruviano e guida di alta montagna **Miguel Martinez** tenteranno la salita dello sperone Sud-Ovest della Cima Nord del Nevado Illimani, Cordigliera Real, Bolivia (6403 m). La spedizione è patrocinata dal CAI Sezione di Rimini. Si potrebbe trattare di una prima assoluta, dato che la cresta in questione (indicata dalla freccia nella foto sottostante) sembra non essere mai stata salita, malgrado alcuni precedenti tentativi. Mille metri di dislivello dal ghiacciaio che con pendenze

crescenti su neve e ghiaccio, e con una linea affascinante ed elegante (sembra disegnata da un'artista) ma anche molto delicata, porta ad un'anticima e quindi al Pico Norte dell'Illimani, "Aquila Dorata" in Aymara (lingua precolombiana parlata ancora oggi nell'area).



La sfida è particolarmente ambiziosa date le difficoltà di avvicinamento (la Via Normale segue un percorso del tutto diverso e sul ghiacciaio alla base della cresta non passano vie normalmente frequentate) e perché si calcola saranno necessari almeno tre bivacchi in alta quota, di cui il primo al campo alto comune alla Via Normale verso la Cima Sud, in un punto noto come "Nido de Condores" (5400 m), il secondo sul ghiacciaio alla base della cresta (a



*Il gruppo del Nevado Illimani visto da Sud
Al centro la cresta obiettivo della spedizione*

quota 5700 m circa), e il terzo sulle creste sommitali tra Pico Nord e Pico Central, in corrispondenza di una sella a 6200 metri circa di quota. Se realizzata, la salita e la successiva discesa dalla Normale alla Cima Sud consentirebbe un eccezionale concatenamento di ben tre cime oltre 6000 metri: il Pico Nord (6403 m), il Pico Central (6362 m) e il Pico Sud (6438 m), da dove avverrà la discesa. Il tutto in rigoroso “stile alpino”, ovvero portando con sé il necessario senza preparare prima i campi alti. Facendo tesoro di informazioni e suggerimenti avuti dai protagonisti di un precedente tentativo avvenuto nel giugno 2014 (alpinisti piemontesi) ed in collaborazione con la guida peruviana e carissimo amico Miguel Martinez, i tre alpinisti romagnoli si recheranno in Bolivia a metà luglio per un periodo di acclimatamento, con il progetto di scalare prima il Pico Ilusion (5330 m) e il Nevado Condoriri (5648 m) sempre nella Cordigliera Real, ma più a Nord (zona Lago Titicata) ed in seguito il Nevado Illimani, appunto per lo sperone Sud-Ovest alla Cima Nord. Due degli alpinisti, Massimo De Paoli e Riccardo Stacchini, nell’agosto 2014 sono stati protagonisti di una positiva spedizione sulla Cordigliera Blanca in Perù, salendo il Nevado Ishinca (5530 m), il Nevado Tocllaraju (6040 m) e la famosa parete Sud dell’Alpamayo (5945 m) dalla Via Diretta dei Francesi. I tre alpinisti sono anche amici di vecchia data. Massimo e Riccardo, soprattutto, condividono da 20 anni sia la passione per la montagna che quella per il volo libero in deltaplano. In Bolivia faranno “base” a Peñas, presso la Missione ad altissima quota del sacerdote-alpinista italiano Padre Antonio Zavattarelli (Padre Topio) amico di decine di alpinisti italiani e non, che sono transitati da quelle parti negli ultimi anni e che hanno avuto aiuto da lui. Sarà l’occasione anche per condividere e dare sostegno al lavoro di questo missionario di confine.

CAI Rimini



Massimo De Paoli



Davide Morini



Riccardo Stacchini

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE NERONE L'ANELLO DELLE CRESTE

Testo e foto di Gian Luca Gardini

A poco più di un'ora di automobile da Rimini le Marche offrono ad alpinisti ed escursionisti un terreno di gioco in ambiente rupestre di tutto rispetto: la geologia di questa regione è infatti caratterizzata da grandi pieghe tettoniche anticlinali, convesse, dovute alla spinta della zolla africana verso quella europea. Dette anticlinali, grosso-modo parallele alla costa adriatica, portano ad affiorare al loro interno antichi terreni calcarei mesozoici, che, meno erodibili dei terreni più recenti esterni alle pieghe, danno luogo a evidenti allineamenti di monti segmentati dalle profonde gole scavate dai fiumi già attivi prima del loro innalzamento. La catena più vicina allo spartiacque appenninico, che raccorda i monti Montiego, Nerone, Petrano, Catria e Cucco, raggiunge quota 1701 con la vetta del Monte Catria. Se l'ambiente sommitale di questi monti è sicuramente piacevole e invitante, con estese praterie, infrastrutture e ampi panorami, lo stesso non si può dire dei loro fianchi, rocciosi, dirupati e incisi da profonde forre; è nell'asprezza di questi luoghi che cercano avventure a due passi da casa alpinisti, escursionisti, speleologi e torrentisti.

*In discesa sull'aerea Cresta dei Muracci
Sullo sfondo, il Sasso Simone e il Monte Carpegna*



GRUPPO MONTUOSO : Appennino Marchigiano - Monte Nerone 1525 m
VERSANTE : Nord/Ovest
PERCORSO : L'Anello delle Creste
TEMPO : 6 ore
DISLIVELLO SALITA : 1000 metri circa
LUNGHEZZA : 13 chilometri
DIFFICOLTÀ : EE

NOTE. L'itinerario che proposto si svolge nel versante nord del Monte Nerone, a quote comprese fra i 360 metri della Strada Provinciale Apecchiese e i 1290 metri del Rifugio Corsini. Segue sentieri "ufficiali" solo per brevi tratti, privilegiando piuttosto le marcate creste che si dipartono radialmente dalla cima del Monte Nerone, nello specifico la cresta detta "della Palirosa" in salita e quella "dei Muracci" in discesa. Per questo è indicato per alpinisti "vecchio stile" e per escursionisti evoluti con esperienza di arrampicata ed è percorribile, compatibilmente con le condizioni meteo, in tutte le stagioni.

ATTREZZATURA. Casco, per il rischio di caduta sassi in alcuni tratti e calzature adeguate anche su terreni accidentati.

NOTIZIE. Per raggiungere il Monte Nerone in automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio, Città di Castello. Arrivati a Piobbico si prosegue in direzione di Apecchio. Dopo 3 km circa si arriva a un vecchio ponte dismesso (361 metri di quota) dove è già possibile parcheggiare. Se si prosegue per circa un altro chilometro si raggiunge l'imboccatura dello stradello forestale vicino alla confluenza del Rio Vitoschio nel Torrente Biscubio (cartello indicatore giallo "Rio Vitoschio"). Si parcheggia ai lati della strada.

1 ora e 20 minuti da Rimini.



Rio Vitoschio, Le Porte



RELAZIONE. L'escursione inizia percorrendo lo stradello pressoché pianeggiante contrassegnato dall'indicazione "Sentiero Naturalistico" che costeggia il Rio Vitoschio e termina in un'ampia piazzola. Qui il torrente è sovrastato da ambo i lati da due imponenti bastionate rocciose denominate "Le Porte", attrezzate

con diversi impegnativi monotiri di arrampicata. Alcuni blocchi riportati e cavi tesi sul torrente permettono il guado prima a destra e poi a sinistra; si continua così a salire comodamente a sinistra del torrente fino a un bivio, verso sinistra, dove un cartello indica l'attacco di diverse vie di arrampicata, No Trace, Il Tempo dei Ricordi, Ferraglia ecc. Imboccato il ripido sentiero, a tratti facilitato da corde fisse si arriva in breve alla base

La grotta sulla Cresta della Palirosa



della bella parete a forma di "pala" che domina da Nord la Valle del Rio Vitoschio e si prosegue in salita fino al filo di cresta dove grossi bolli rossi e una catena ci guidano sul percorso più sicuro fino all'ampia insellatura fra la Pala della Palirosa e la lunga cresta che percorreremo in salita fino ai prati sommitali. Qui arriva anche il comodo, ma meno interessante, Sentiero CAI N°29 che sale dal ponte dismesso lungo la strada provinciale. Si inizia ora a salire lungo la cresta, a tratti anche molto ripida e con qualche passaggio che richiede l'uso delle mani, privilegiando, ove possibile, il filo di cresta stesso rispetto ai fianchi, più instabili e scivolosi per erba e sfasciumi. Qualche ometto di pietre facilita l'individuazione del percorso. Attraversati alcuni tratti rocciosi più impressionanti per l'esposizione che difficili, si arriva in un punto dove la cresta impenna decisa per una decina di metri (620 m). Si può proseguire con soddisfazione lungo l'affilato ed esposto spigolo (II+), ma rimane consi-

gliabile aggirarlo a destra su pendio detritico per una decina di metri, riguadagnando poi la cresta verso sinistra con un breve diedrino, verticale ma ben ammanigliato (II+). Poco dopo, a 670 metri di quota, la cresta si restringe nuovamente, costringendo a un aereo passaggio su di una lama rocciosa superabile o in equilibrio sul filo di cresta o sfruttando le cengette laterali per i piedi e la cresta per le mani (I). A 700 metri di quota, dove la cresta si allarga a prato, scendendo una decina di metri sulla sinistra, è possibile visitare una bella grotta dove crolli e dissoluzione del calcare hanno ampliato un'evidente frattura tettonica della roccia. Tornati sulla cresta, seguendo la traccia in mezzo alla vegetazione si arriva a 760 metri di quota ad un nuovo salto roccioso sul versante destro, friabile e inerbato sul sinistro. Ai più timorosi può convenire salire qualche metro nel bosco a sinistra, fino a incontrare una vecchia corda fissa che, con l'aiuto delle piante, ci guida fino al ripido prato sovrastante; ben più interessante è il passaggio a destra: si scende un ripido gradino di circa un metro, si prosegue in salita costeggiando la base della parete sulla sinistra e, ove questa si restringe, si devia in alto a sinistra prima per placche appoggiate, poi per esposta cengetta, fino a uscire sopra nel prato di cresta. Si prosegue ora su terreno meno impervio, ma un po' disagiata per la vegetazione intricata e, superato un ultimo saltino di I grado a 910 metri di quota circa, si esce finalmente, a 980 metri di quota, nei prati sottostanti il Rifugio Corsini, ai quali afferiscono sia la cresta di salita sia quella di discesa. Si prosegue senza un percorso obbligato nei prati puntando un segnavia che, a quota 1080 metri, ci indica il sentiero che dal vallone sulla destra conduce ai Prati del Conte, proprio sotto il Rifugio Corsini (1290 m). Dal segnavia si può seguire il sentiero segnato sulla sinistra, per raggiungere il rifugio, ormai ben visibile, o tagliare dritto per i ripidi prati. Il Rifugio Corsini, in fase di ricostruzione dopo l'incendio che l'ha distrutto la scorsa estate, ma aperto in un edificio provvisorio nei week end e nelle giornate estive favorevoli, offre un panorama grandioso sull'Appennino a Nord ed Est del Monte Nerone, dall'Alpe della Luna al Fumaiole, Carpegna e San Marino, fino ai sottostanti Monte di Montiego con la bellissima "prua" della Balza della Penna e Monti del Furlo, con il Mare Adriatico sullo sfondo. (3 ore circa dalla partenza). Dopo un meritato ristoro "in quota" si comincia la discesa sul Sentiero CAI N°2 che percorre i prati a destra del rifugio, per

Il Monte Nerone, al centro, sotto la verticale della vetta, la Cresta della Palirosa



un buon tratto lungo i pali della linea elettrica. Quando il sentiero comincia a piegare verso sinistra, in direzione del segnavia incontrato in salita, conviene proseguire dritto lungo i prati puntando il limite del bosco prospiciente a destra la selvaggia Val d'Abisso del Monte Nerone. Superata una prima fascia di vegetazione che ci nasconde la giusta direzione da seguire, ci si trova in breve sulla bellissima e panoramica cresta che ci condurrà, con grande dislivello in discesa, allo sperone roccioso su cui sorgono i ruderi detti "I Muracci". Spettacolare il colpo d'occhio sulla valle sottostante, dove spiccano i torrioni di Punta Anna e della Balza Forata, sulla gola del Fiume Candigliano dove spicca la Balza della Penna e sui monti della Gola del Furlo. Dopo un'ultima panoramichissima elevazione rocciosa (1085 m), nei pressi della Grotta dell'Orso, la cresta si allarga a prato; la si percorre in ripida discesa mantenendosi vicino al margine destro fino ad incontrare, all'incirca a 900 metri di quota, il Sentiero CAI N°2 che avevamo seguito all'inizio scendendo dal Corsini e che, attraverso il Passo della Madonna, collega i Prati del Conte con i Muracci. Volendo, con un largo giro, si possono comodamente raggiungere i Muracci lungo questo sentiero; si consiglia, invece, per coerenza con il tipo di percorso finora affrontato, di continuare a scendere dritti nel ripido bosco, per labili tracce e aiutandosi con le piante, fino ad incontrare, a 680 metri di quota, il suddetto Sentiero CAI N°2 che, a destra, in poche decine di metri, ci porta all'ampia insellatura erbosa sottostante i Muracci. Si segue il sentiero in salita verso le rovine e, dopo averle aggirate, si continua, seguendo la segnaletica CAI, scendendo lungo la cresta, boscosa a tratti, a sinistra. Dopo 700 metri circa, a 440 metri di quota, il sentiero segnato piega deciso verso destra, in direzione di Piobbico. Noi proseguiamo dritti lungo la cresta, per tracce che a tratti si perdono nella vegetazione, fino ad arrivare, per ripido pendio ciottoloso, al letto del Torrente Biscubio. Si prende una traccia sulla sinistra che, attraversato un modesto rigagnolo, segue, in leggera salita, il letto del torrente stesso senza discostarsene mai più di qualche decina di metri. In questo tratto il fiume percorre un'ampia ansa al cui centro si trova la radura in cui sorge Casa Palirosa. Una spettacolare rupe sovrasta la strada dall'altra parte del fiume raccordandosi idealmente con la cresta che abbiamo percorso all'andata. In breve si arriva al ponte dismesso della strada provinciale e, imboccata questa verso sinistra in direzione Apecchio, in cinque minuti si torna alle automobili, chiudendo così questo interessante anello escursionistico. **6 ore.**

Il Rifugio Corsini alle pendici del Monte Nerone



Fabio Gamberi

Istruttore di Sci Escursionismo del CAI
Componente del Collegio Nazionale dei Probiviri del CAI



È ormai da qualche anno che dedichi il tuo tempo libero alla montagna e in particolare allo Sci Escursionismo, quando è nata questa passione e come hai iniziato a frequentare l'ambiente montano?

La passione per la montagna è maturata in maniera graduale. Durante il periodo universitario insieme ad un gruppo di amici (il gruppo si chiama ancora Uomini duri) iniziammo ad organizzare uscite di escursionismo. Stiamo parlando della metà degli anni Ottanta. Con alcuni di loro, durante il periodo invernale per le escursioni abbiamo iniziato ad usare gli sci (da fondo ndr). Poi ho partecipato a corsi di sci da

fondo escursionismo con la Scuola Francesco Negri, all'epoca solo del CAI di Ravenna. E da allora non ho mai smesso di usare gli sci durante l'inverno in ambiente innevato cercando sempre di migliorare le tecniche sia dello sci da fondo sia da discesa e poi del fuoripista. Comunque non ho mai smesso di fare escursioni sia in Appennino che sulle Alpi, amando particolarmente gli ambienti innevati anche d'estate.

Ricordi un'esperienza che ti ha particolarmente colpito che hai vissuto in montagna?

In questi molti anni di frequentazione della montagna le esperienze significative sono state molte. Se devo scegliere due bei momenti fra i tanti, direi la salita in estate al Gran Zebrù ed una invernale, i primi anni di frequentazione della montagna, al monte Falterona, con addiaccio in tenda sulla neve, alla vigilia del Natale.

Montagna e CAI un connubio inscindibile, come ti sei avvicinato al Club?

Alla fine degli anni Ottanta insieme a molti amici, che ora sono nel CAI, abbiamo fondato il Gruppo Amici della Montagna (il GAM) che successivamente ha costituito la base per rifondare la Sezione riminese del Club dopo anni di difficoltà. E così nel 1991 mi sono iscritto al CAI.

Come vivi l'esperienza di istruttore di Sci Escursionismo nella Scuola del CAI Francesco Negri?

L'esperienza nella Scuola è insieme impegnativa e di grande soddisfazione. Dopo diversi anni siamo riusciti insieme agli amici di Rimini Roberto Battaglia e Bruno Montemurro, Luca Baccini e Marco Garoni di Ravenna e Andrea Leonelli di Bologna a creare un gruppo di riferimento per la Romagna e per Bologna. L'attività di sci escursionismo permette di far avvicinare molti Soci allo sci partendo da quello di fondo e sotto altro profilo, con l'evoluzione dei materiali, per chi vuole fare un passo ulteriore, di svolgere una attività paragonabile allo sci alpinismo. E poi c'è la passione per il telemark che consente anche a noi che utilizziamo lo sci a tallone libero di divertirsi nel fuoripista.

Nell'ultima Assemblea Nazionale dei Delegati del CAI sei stato eletto nuovamente, componente del Collegio Nazionale dei Probiviri del CAI. Cosa significa per te impegnarsi anche socialmente per il CAI?

Per me l'impegno nel CAI è un impegno di volontariato civile che mi consente di abbinare il servizio ad una passione. Così è stato quando ho partecipato con incarichi direttivi nella nostra Sezione e così è per l'esperienza da probiviro prima regionale e poi nazionale: ho messo a disposizione del Club la mia esperienza di avvocato.

Quali sono i compiti e le funzioni del Collegio dei Probiviri del CAI?

Il Collegio dei Probiviri è l'Organismo che, sia a livello Regionale ed Interregionale (nel primo grado) che a livello Nazionale (secondo grado), ha il compito, tra le altre, di dirimere le controversie fra Soci, Sezioni, Gruppi Regionali e Organi Tecnici Centrali, di decidere in merito all'impugnazione dei provvedimenti disciplinari e sui ricorsi in materia elettorale.



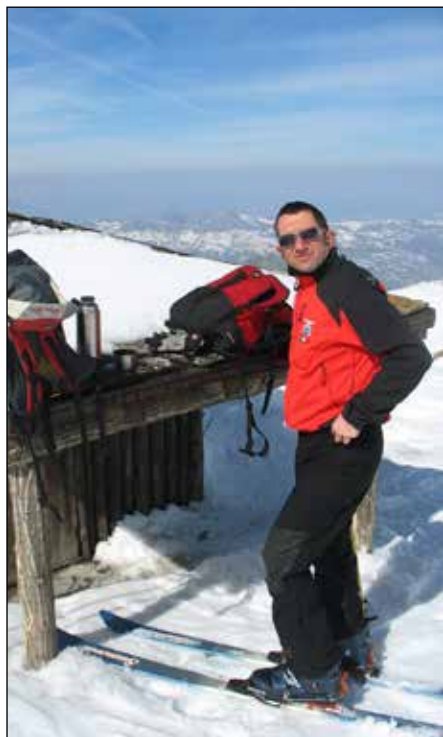
Hai già un passato eccellente come Probiviro del CAI, nel mandato precedente eri il Presidente del Collegio Nazionale, che esperienze ricordi in particolare?

Ho avuto l'onore di rivestire il ruolo di Presidente, un ruolo di grande responsabilità che ho cercato di svolgere coinvolgendo gli altri componenti del Collegio. Ad essere sincero devo dire che, per fortuna, la litigiosità all'interno del CAI è molto bassa rispetto al numero di associati. Tra le varie questioni affrontate, quella che mi è rimasta impressa e della quale sono orgoglioso è di essere riuscito a comporre una controversia all'interno del CAAI (Club Accademico Italiano). Stiamo parlando della massima espressione dell'alpinismo italiano.

Da osservatore e inviato speciale che idea ti sei fatto dell'organizzazione del CAI Centrale? Quali ritieni essere i maggiori pregi e difetti di un'Associazione ormai ultracentenaria come il Club Alpino Italiano?

Ritengo che la funzione "sociale" del CAI sia importantissima. L'avvicinamento alla montagna e la diffusione della cultura della montagna sono un valore fondante del Club. La difesa dell'ambiente montano è funzione che considero fondamentale. È indubbio che il CAI soffra di burocrazia e di una frammentazione dei compiti e degli organismi tecnici che deve essere ottimizzata. Un altro problema è il difficile coinvolgimento delle giovani generazioni all'attività del Club. In questo senso questa sarà la grande sfida del CAI nei prossimi anni.

Nella tua attività pratica in montagna hai un sogno nel cassetto ancora da realizzare?



Monte Bianco e Kilimangiaro a piedi Tour del Rosa e Norvegia con gli sci. Ma la lista sarebbe lunga.

Quanto è importante essere in gruppo e condividere con amici le esperienze in montagna?

Direi importantissimo. Nel CAI ho trovato amici con i quali ho condiviso momenti speciali e un lungo percorso di vita che con molti continua.

Se dovessi dare dei consigli ad una persona che ha intenzione di avvicinarsi al mondo della montagna che percorso gli indichereesti?

La montagna offre tante possibilità. Consiglierei un approccio secondo la passione perchè è la passione che poi muove il tutto.

Qual è la cima o il gruppo montuoso che preferisci?

Senza ombra di dubbio il Gruppo Ortles-Cevedale. Con riferimento ai nostri monti appenninici, il mio rifugio è il monte Carpegna, luogo dove spesso scappo per le escursioni invernali con gli sci.



Club Alpino Italiano
GR Emilia Romagna
Commissione Tutela Ambiente Montano



LA LUNGA VITA DEI RIFIUTI

L'abbandono dei rifiuti in montagna, oltre a rappresentare un problema "estetico", comporta gravi conseguenze ecologiche per i rischi ambientali ad esso connessi, tra i quali inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde acquifere, nonché conseguenze su flora e fauna.



TORSOLO DI MELA
3 MESI



FAZZOLETTI DI CARTA
3 MESI



MOZZICONE DI SIGARETTA
1-2 ANNI



BUCCE DI AGRUMI*
2 ANNI



BUCCE DI BANANA*
2-3 ANNI



CHEWINGUM
5 ANNI



LATTINA DI ALLUMINIO
10-100 ANNI



PIATTI, BICCHIERI, SACCHETTI
E BOTTIGLIE IN PLASTICA
100-1000 ANNI



VETRO
4000 ANNI

* Possono attrarre facilmente gli animali selvatici, rappresentando un pericolo per la loro salute in caso di presenza di pesticidi



WEB: <https://sites.google.com/site/commissionetamemiliaromagna> o <http://goo.gl/5W9EJ>
MAIL: otp.tamer@gmail.com

QUEL GIORNO SUL VENTASSO

Cronaca semiseria di una salita



Foto di gruppo sulla vetta del Monte Ventasso

Il Lago di Calamone è il punto di partenza per l'escursione sul Monte Ventasso (1727 m). Insieme ad una decina di Soci CAI di Reggio Emilia, guidati dall'infaticabile Gianna, si inizia il cammino immersi in un ambiente bucolico e di grande bellezza. Si parla del più e del meno, si arriva persino ad ipotizzare che se esiste il termine "scampagnata", gita in campagna, perché non dovrebbe esistere il termine "smontagnata". Terribile, ammetto di rimanere un attimo confuso ma mi riprendo e cerco di non pensarci. Giunti ad un bivio, la Gianna del CAI di Reggio chiede a gran voce chi si sente di percorrere La Direttissima, un bisciolone che arriva quasi in verticale alla croce di vetta. La proposta entusiasma ed il nostro capogita Luca concede il suo benestare. Il gruppo si divide in due: i tranquilli scelgono la Via Normale, i gasati La Direttissima. Fervono i preparativi, nell'aria si avverte già quel non so che di competizione: ci si libera del superfluo, chi ha un po' di pancetta invece se la deve tenere, si ottimizzano gli scarponi, si affinano strategie vincenti. Bruno e Giorgio giocano sporco. Ammettono di essersi fatti giù al bar un "Cucciolone" una sorta di gelato biscotto stratificato con crema, panna, cioccolato e vaniglia, una bomba molto in voga da queste parti. Sono entrambi al limite della squalifica. Finalmente si parte. Inizia subito una fase di controllo reciproco, poi il gruppo si snoda. I migliori sono lì davanti e a metà della

salita si forma un gruppetto con Roberto, Bruno, Fabrizio e Giorgio. Gli altri seguono rassegnati alle prese con fatica e fiato corto. Roberto da Gambettola, soprannominato "Garrincha (si legge Garrincia)" è il più accreditato per il primato: ha un trascorso alpinistico su Himalaya e Ande con una puntatina in Mongolia dove, pare, sia riuscito a far cantare "Romagna mia" ad una famiglia mongola che se ne stava buona buona nel proprio tendone in mezzo al deserto. Bruno con le sue lunghe leve ben oliate ha ottime possibilità. Fabrizio, fisico da Rambo nostrano, potrebbe cogliere tutti di sorpresa. Giorgio, metodico e aria sorniona è del tutto imprevedibile. In vista della vetta si susseguono tentativi di sorpasso, ma alla fine lo smalto di "Garrincha" prevale su tutti. Foto e distribuzione di pacche immortalano l'evento. Con l'arrivo in vetta dei tranquilli il gruppo si ricompone per poi iniziare la discesa finalmente in tutta "normalità".

Giovanni Fabbro



ROCCAMORICE 12 E 13 MAGGIO 2018

In una rigida serata invernale, passata in sede, discutendo sul calendario delle uscite del Gruppo Alpinistico CAI Rimini, è stata nominata la falesia di Roccamorice in Abruzzo. In poco meno di due nanosecondi, eccoci designati organizzatori, io e il buon Mattia di quella che poi sarebbe diventata, a detta dei partecipanti ovviamente, una delle migliori uscite di sempre. (Grande dose di umiltà!). In breve cercherò di riassumere come responsabile dell'uscita insieme a Mattia, gli eventi salienti di questa due giorni di sano "Falesismo": Sabato 12 maggio alle ore 6:00 ci siamo ritrovati al Parcheggio dei Sindacati dopo pochi minuti siamo partiti alla volta di Roccamorice (Pescara). Alle ore 9:30 circa eravamo già al B&B Santo Spirito dove la Guida Alpina Giampiero di Federico nonché gestore della struttura, ci aspettava per il Check in. Giampiero è la più nota Guida Alpina Abruzzese in attività. Devo ammettere di essermi fatto una idea

Incassato fra le rocce, l'Eremo di San Bartolomeo in Legio



sbagliata su di lui, temevo fosse un po' ombroso ed introverso, invece il nostro padrone di casa si è dimostrato una persona cordiale, simpatica ed estremamente disponibile. Alle dieci circa, dopo aver depositato nelle stanze, armi e bagagli per il pernottamento, eravamo pronti per andare in falesia, ad appena 400 metri dall'alloggio e con

un ampio parcheggio per le automobili. Due delle nostre compagne di uscita, la "Inossidabile" Dodi (Donatella) e la "Sempreverde" Paola, avevano studiato e preparato una escursione a piedi. Le lasciamo partire per un avventuroso trekking degli eremi alla ricerca dell'ultimo eremita, passando per l'Eremo di San Bartolomeo in Legio e l'Eremo di Santo Spirito. L'itinerario, percorso a tratti sotto una pioggerella delicata, si addentra-

***Gli organizzatori
Mattia e Paolo***



va nella macchia mediterranea attraversando ruscelli su guadi improvvisati, ma con grande caparbietà le "ragazze" hanno portato a termine il loro giro sotto una abbondante e copiosa pioggia ma felici e piene di vita. La restante parte del Gruppo, capitanata dal "Top Climber" Mattia, supervisionata per la didattica dal valido e "Titolato" Pietro, coadiuvato per l'aspetto più ludico e cabarettistico da me, si recava nella vicina Falesia di Roccamorice per una bella giornata di arrampicata su monotiri di varia difficoltà. La pioggia ci ha dato tregua

fino alle 14:30 circa quando comunque abbastanza provati, siamo rientrati al B&B. La nostra Guida Giampiero di Federico intanto ci aveva prenotato l'ottimo "Ristorante Belvedere" in pieno centro a Roccamorice. Dopo aver provveduto al recupero delle due escursioniste ormai zuppe di pioggia, ci siamo preparati per la serata. In centro a Roccamorice, stanchi per le prodezze alpinistiche ci siamo concessi l'aperitivo condito al Mitico Bar Pub Birreria "Hard Rock Caf ", a base di Birre a fiumi e bruschette varie. Belli carichi e ancora affamati, alle 19:30 il "Ristorante Belvedere", ci ha servito una splendida cena tipica abruzzese a base di:

- Antipasto: (Pane Ondo);
- Bis di primi: (Chitarrina al sugo e Chitarrina con funghi e tartufo);
- Grigliata di carne ai ferri, salsiccia, castrato, e arrosticini e patatine fritte;
- Acqua, Vino Montepulciano di ottima qualit ;
- Caff  e Digestivo della casa (Genziana di produzione propria).

L'abbondante pasto, ci ha fatto rientrare nei nostri appartamenti molto provati. Sorvoler  la parte d'ntretenimento notturno che lascio alla vostra immaginazione. Anzi no! Vorrei rendervi partecipi almeno di una bella immagine: ovviamente il post-cena   stato a dir poco pesante ma ad alleggerire il tutto ci ha pensato la mitica Dodi sfilando per noi con indosso un pigiamone lungo decorato con stelline luminescenti al buio, facendosi accompagnare lungo la passerella da un sottofondo musicale stile Cocoric . La mattina seguente alle ore 8:00 Giampiero di Federico ci ha preparato la colazione e compiendo in solitaria la prodezza di sfamarci tutti, senza alcun aiuto in quanto il personale non si era presentato per problemi, a suo dire, alcolici della sera prima. Comunque la colazione partita in sordina si   trasformata in abbondante e di nostro gradimento. Dopo le foto di rito e un saluto al simpatico Giampiero, siamo tornati questa volta tutti insieme in falesia per la seconda giornata, dove tutti hanno dato il massimo alzando notevolmente il tiro rispetto alla giornata precedente. Alle 15:30 circa siamo ripartiti alla volta della Romagna stanchi ma con il sorriso ben stampato in faccia. Nota di merito ai due nuovi soci Luigi ed Eleonora che da primi



Scalata a Roccamorice

*Scalata a Roccamorice*

hanno completato per la prima volta monotiri di livello fino al 5b. Vorrei menzionare anche la generosa Irene che ha superato da prima con sicurezza un tecnico 5c+. Per non parlare dei "Top Climber" di giornata Mattia e Mirco, che si sono assestati facilmente al 6b+ con ampio margine. Si è vista finalmente una grande Gloria affrontare da seconda, difficoltà fino al 6a con sicurezza e tecnica. Menzione d'onore va alle inossidabili paladine delle montagne Dodi e Paola che il primo giorno si sono avventurate per eremi guadando fiumi e ruscelli a tratti sotto la pioggia con il loro ombrellino fiorato, portandosi a casa una bella passeggiata e il secondo giorno hanno ingaggiato una battaglia personale con la parete dell'Orso di Roccamorice uscendone vincitrici, slegando finalmente quelle orecchie che le bloccavano, liberando infine la loro potenzialità di climber impetuose. Per ultimo vorrei ricordare il nostro "Tutor" Pietro, che sempre attento ma sottovoce un po' alla Gigi Marzullo, ha vigilato rispettosamente sul gruppo. Ci siamo divertiti molto! Vorrei ringraziare tutti i partecipanti, ma anche la Sezione del CAI di Rimini che ci dà la possibilità di organizzare belle uscite in ambiente.

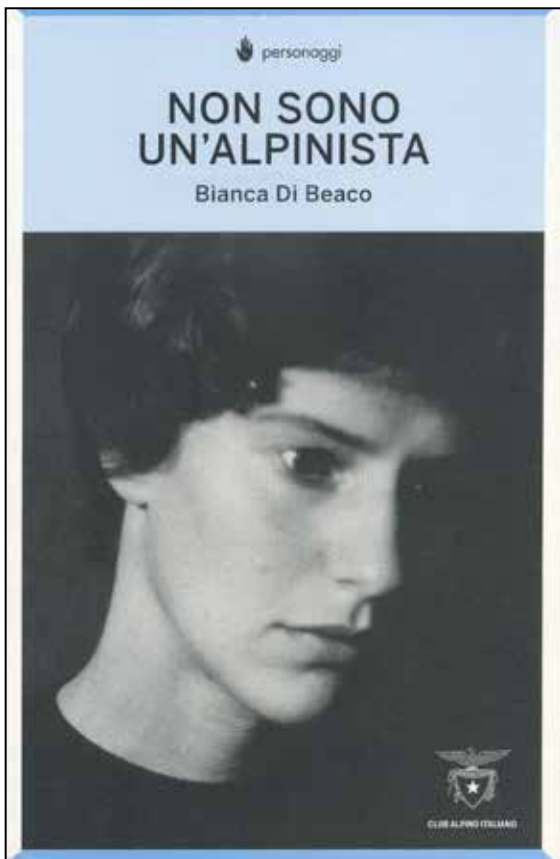
Paolo Magnani



NON SONO UN'ALPINISTA

Bianca Di Beaco

La raccolta degli scritti autobiografici di Bianca Di Beaco, in cui emerge in maniera lampante la donna prima che l'alpinista, con il suo vissuto, i suoi sentimenti e la sua sensibilità. Questa la caratteristica del libro "Non sono un'alpinista", edito dal Club Alpino Italiano. Scalatrice triestina degli anni '50, Bianca Di Beaco è scomparsa il 2 febbraio scorso all'età di 84 anni. È stata la prima donna a superare il VI grado da capocordata in Dolomiti. "Io non sono un'alpinista, ma una vagabonda che cerca tregua e spazi di bellezza", amava dire. Nel libro, emerge la costante ricerca, da parte della Di Beaco, di un approfondimento nel rapporto con se stessa e con la società percorrendo le montagne, da quelle di casa a quelle del mondo. In un pendolo costante tra serenità e tormento interiore, l'alpinista giuliana trova un centro di equilibrio nell'immedesimarsi con l'ambiente naturale e nel confronto con il contesto sociale, nel quale lotta come altre donne per affermare pari opportunità e riconoscimento nell'alpinismo dell'epoca.



*I libri della Biblioteca Sezionale possono essere presi in prestito, per un tempo massimo di una settimana, solo dai Soci del Club Alpino Italiano della Sezione di Rimini. All'atto del prestito sull'apposito registro verrà annota: la data in cui viene concesso il prestito il cognome, il nome ed il telefono del Socio, il titolo, l'autore e l'editore del libro. Riviste e cartine non possono essere consultate fuori dalla Sede Sociale. **Buona lettura!***

ANIMALI IN GROTTA

Quando si cammina in montagna non è raro imbattersi in qualche animale tipo caprioli, camosci, stambecchi, marmotte, falchi e aquile. Questi incontri ci appagano.

MA IN GROTTA C'È VITA?

Come può un ambiente così ostile, senza luce, con tanta umidità, ospitare animali?

La domanda è legittima: ebbene sì, si chiama "evoluzione e adattamento". In grotta ovviamente parliamo di animali più piccoli, alcuni quasi invisibili. Ma vediamo chi sono i frequentatori e gli abitanti delle grotte. Li possiamo dividere in tre categorie ben distinte:



Chiroteri

- Troglosseni
- Troglotrofi
- Troglotrofi

Appartengono alla categoria dei Troglosseni tutti quegli animali che "accidentalmente" finiscono in grotta, o per caduta o trasportati dall'acqua, esempio un rospo, o un escursionista.

Le prime due categorie sono quelle che usufruiscono della grotta volontariamente per determinati periodi di tempo, l'esempio più conosciuto è quello dei Pipistrelli che vanno in grotta solo per par-

torire o per il letargo, mentre la caccia viene fatta esternamente; altro esempio è la Dolichopoda, una specie di cavalletta che vive in grotta ma potrebbe benissimo sopravvivere anche esternamente oppure il Geotritone, le Salamandre e lo Speleologo che è a tutti gli effetti un animale troglotrofico delle grotte.



Dolichopoda geniculata

Salamandra maculata



Oxychilus



Niphargus ictus

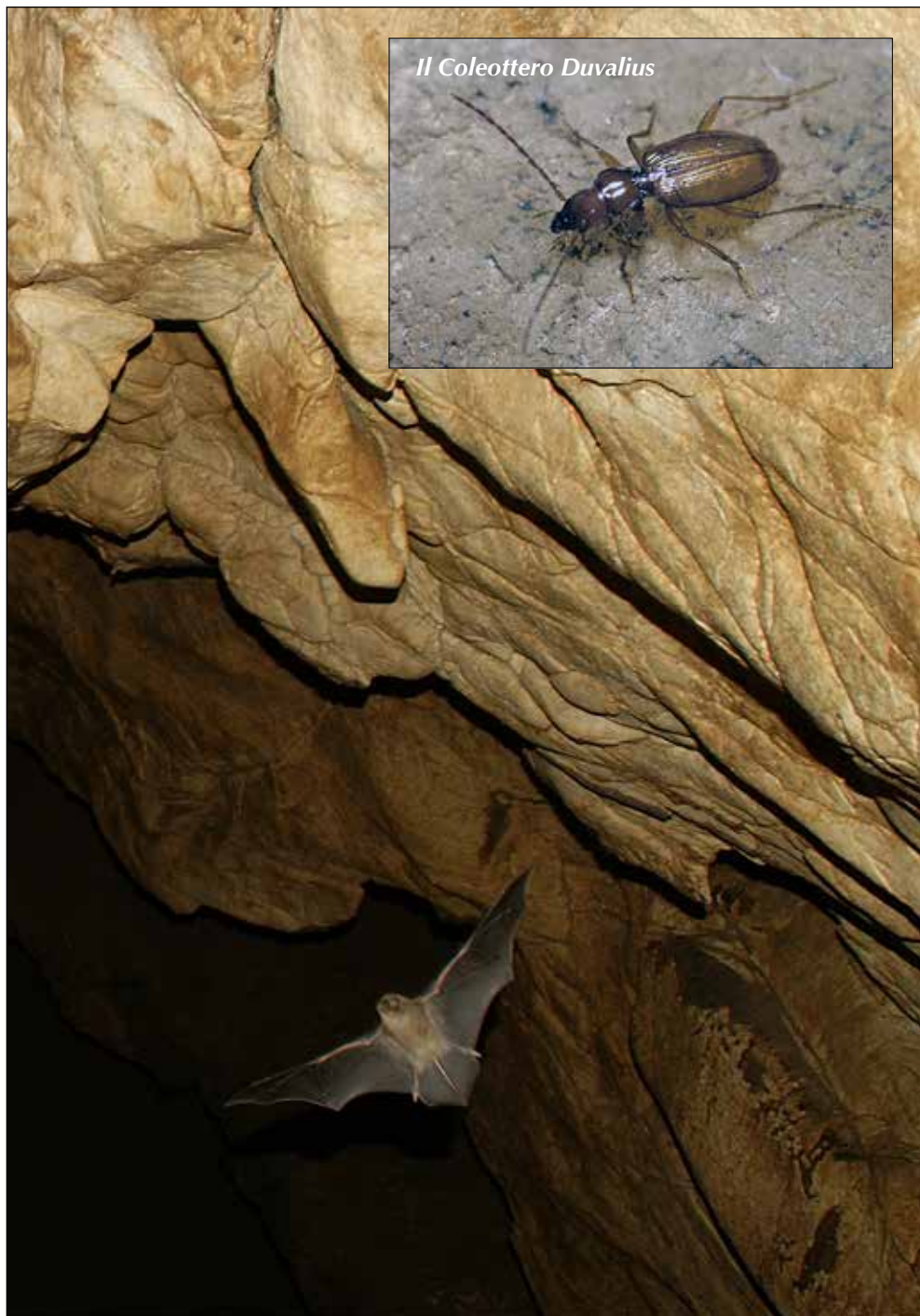


Meta bourneti



Rhinolophus ferrumequinum

Il Coleottero Duvalius





L'ultima e più importante categoria sono i Troglobi, che sono i veri abitanti delle grotte; sono specializzati e adattati per viverci senza mai uscirne, in assenza totale di luce.

Un nome che forse avete già sentito, Proteus, Niphargus.

Il Proteo, l'animale simbolo del mondo sotterraneo

Parliamo di insetti, di crostacei, piccoli da vedere ma con grandi doti evolutive:

- sono diventati ciechi (non serve la vista in grotta, perché sprecare energie), hanno antenne molto sviluppate che sostituiscono gli occhi per farli muovere con tranquillità nel buio.
- Sono senza pigmentazione, (non si devono riparare dalla luce).
- Hanno atrofizzato quelle che potevano essere ali e che ora usano per catturare gocce di umidità per sopravvivere in ambienti più secchi.



*Un comunissimo rospo (Bufo bufo spinosus)
Accidentale abitante delle grotte*

Tutti questi piccoli ma voracissimi esseri si nutrono delle sostanze organiche che arrivano all'interno della grotta con l'acqua, o dai residui organici di altri organismi. Addirittura ci sono batteri che riescono a trasformare sostanze chimiche in organiche. Quindi quando andiamo in grotta noi siamo e saremo sempre dei Troglodili e dobbiamo rispettare chi vive lì per tutto il tempo... fino a che l'evoluzione non trasformerà anche noi in Troglobi... ma questa è un'altra storia e ci vorrà ancora un po' di tempo!

Renato Placuzzi

Gruppo Grotte Ariminum CAI Rimini

IL PRIMO SOCCORSO NELLO ZAINO

Sicuramente Ippocrate, preparando lo zaino per un'ipotetica escursione nell'antica Grecia del 400 a.c., non avrebbe mai dimenticato il suo kit di primo soccorso. Quante volte noi, per le nostre uscite in ambiente ci preoccupiamo di portare un piccolo equipaggiamento di primo soccorso? Raramente! Sarebbe la risposta di molti, eppure in alcune occasioni, se ben realizzato, quest'ultimo può risultare risolutivo per piccoli traumatismi o incidenti in montagna.

Il kit, anche il più semplice, deve rispondere ad alcune esigenze fondamentali: Praticità, Leggerezza, Completezza. La sua realizzazione quindi non è così scontata e semplice.

Partiamo dal contenitore, dovrebbe essere morbido ed impermeabile e ovviamente posizionato in una tasca dello zaino facilmente raggiungibile, il primo consiglio è quello di non acquistare kit preconfezionati, a meno che la custodia non sia particolarmente valida, ma anche in tal caso conviene personalizzarne il contenuto; alternativamente si può acquistarla separatamente, della dimensione idonea alle nostre esigenze con una buona divisione degli scomparti e rapido accesso al materiale.



Esempio:
Peso: 280 g
Dimensioni:
11x18x5
(L x P x A) cm



Sarebbe ideale se al suo interno fosse riportato il riepilogo dei segni internazionali, sia sonori che visivi, di richiesta di soccorso in montagna.

ELENCO DEL MATERIALE

Il materiale necessario dipenderà anche dal tipo di attività prevista, un trekking, un'arrampicata oppure un'uscita alpinistica in alta quota e dalle proprie esigenze personali. Tuttavia qui di seguito elenchiamo i principali prodotti che non possono mancare:

Disinfettante: a base di acqua ossigenata o clorexidina 0.5% (esistono delle versioni in bustina meno ingombranti delle bottigliette e più efficaci delle salviette).

Garze sterili: almeno una confezione.

Rotolo di benda orlata: come bendaggio a chiusura delle ferite medicate con garze.

Rotolo di benda autoretraente: da applicare in caso di bendaggio compressivo, di emorragie, ampie ferite o di un arto con morso di vipera, come fasciatura in caso di distorsioni in particolare polso e caviglia, infine anche se più difficoltoso per mettere sotto scarico e fissare al collo un braccio infortunato.



Cerotto di tela: conviene acquistare la misura con altezza di almeno 5 cm così da poterlo ritagliare della misura necessaria. Il cerotto di tela ha molteplici utilizzi: chiusura provvisoria di ferite a cui abbiamo applicato delle garze, cerottaggio per le dita delle mani in caso di distorsioni o altre lesioni (soprattutto per gli arrampicatori), cerottaggio per le dita dei piedi in caso di trauma, come protezione per eventuali vesciche da scarpone, ritagliato in piccole strisce può essere utilizzato come **steri-strip** a chiusura provvisoria in caso di ferite da taglio nette con lembi riavvicinabili.

Cerotti di varia misura: meglio se medicati.

Forbici tipo Lister

Guanti in lattice/vinile: meglio due paia, per proteggersi da eventuale contatto con materiale biologico.

Coperta termica: ha lo scopo di isolare termicamente l'infortunato in funzione del lato utilizzato: posizionare la parte argentata verso il paziente in caso di ipotermia, verso l'esterno in caso di colpo di calore o eventuale protezione dal caldo.

Soluzione fisiologica: qualche flaconcino da 10 ml (2 più che sufficienti) per eventuale lavaggio oculare o pulizia di una ferita sporca.



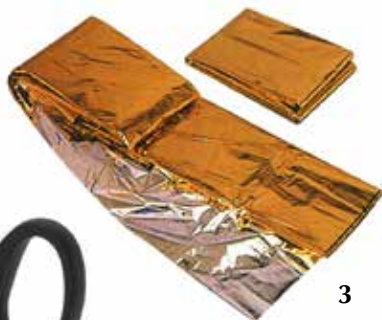
2



4



5



3



6

1: Rotolo di benda autoretraente; 2: Cerotto di tela
3: Coperta termica; 4: Soluzione fisiologica;
5: Forbici tipo Lister; 6: Guanti in lattice/vinile.

Eventualmente questo materiale di base può essere integrato a seconda del tipo di attività che andiamo a svolgere, del tempo di permanenza prevista e delle proprie esigenze personali; in particolare:

• **In caso di escursione (trekking) può essere utile aggiungere:**

- o Busta di ghiaccio secco.
- o Laccio emostatico di grossa misura (per eventuali emorragie inarrestabili).
- o Collirio anestetico.
- o Benda elastica: ottima come bendaggio compressivo, come fasciatura per caviglia, polso, ginocchio e per fissare al collo un braccio traumatizzato (occupa più spazio ma è più efficace della benda autoretraente).

o Farmaci a seconda della propria esigenza personale in particolare si consigliano antinfiammatori (tipo Ibuprofene), antipiretici (Paracetamolo), Aspirina, Antidiarroeici (tipo Loperamide).

• **In caso di alpinismo su roccia data la necessità di ridurre al minimo il peso del kit, può essere utile aggiungere:**

- o Collirio anestetico.
- o Farmaci a seconda della propria esigenza personale.



Benda elastica

• **In caso di alpinismo in alta quota:**

o Date le particolari condizioni climatiche e la maggior permanenza in ambiente potrebbe essere utile aggiungere dei farmaci, oltre a quelli sopramenzionati ed in particolare gli antiemetici ed eventuali diuretici (per quest'ultimi è comunque necessaria una supervisione medica).

Ovviamente non devono mai mancare i propri farmaci personali o quelli che a volte si assumono per la presenza di problemi ricorrenti già noti (per es. gastralgia).

Il kit ha comunque lo scopo di attuare un primo intervento in caso di piccoli incidenti in montagna, per tutti gli eventi maggiori o comunque non gestibili occorre sempre richiedere l'intervento del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino chiamando il 118 (o il NUE 112).

Irene Camporesi

Infermiere Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER

Giacomo Mennilli

Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SAER